



la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale



Anno XXIV - numero 112 - euro 0,50 - Sped. in A.P. art. 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'Informazione



sabato 23 maggio 2026 - S. Desiderio

La Corte d'Assise d'Appello di Roma ribadisce le responsabilità per l'agguato di Alatri del 30 gennaio 2023. Il 19enne fu colpito alla testa per un tragico scambio di persona

Omicidio Bricca, confermate le condanne ai Toson: ergastolo al padre, 24 anni al figlio

La Corte d'Assise d'Appello della Capitale ha confermato ieri le condanne inflitte in primo grado a Roberto e Mattia Toson per l'omicidio di Thomas Bricca, il ragazzo di 19 anni ucciso ad Alatri la sera del 30 gennaio 2023. I giudici hanno ribadito l'ergastolo per

il padre e i 24 anni di reclusione per il figlio, riconosciuto come l'autore materiale del colpo che raggiunse il giovane alla testa. La sentenza è arrivata al termine della camera di consiglio, confermando integralmente la ricostruzione della Procura di Frosinone.

Secondo gli investigatori, padre e figlio raggiunsero il quartiere Girone a bordo di uno scooter T-Max e aprirono il fuoco contro un gruppo di ragazzi. Thomas Bricca fu colpito per errore: l'obiettivo dell'agguato sarebbe stato un altro giovane coinvolto nei

contrastanti esplosi nei giorni precedenti tra il gruppo riconducibile ai Toson e alcuni ragazzi di origine egiziana. L'inchiesta dei carabinieri si è basata su un articolato quadro probatorio fatto di testimonianze, intercettazioni, analisi delle celle telefoniche e trac-

ciamento degli spostamenti dello scooter utilizzato per il raid. Per l'accusa, accolta sia in Appello, si trattò di una spedizione punitiva maturata nel clima di tensione e risse che aveva agitato il centro storico di Alatri nei giorni precedenti. Thomas

Bricca morì dopo due giorni di agonia in ospedale. La sua uccisione scosse profondamente la comunità di Alatri e l'intera provincia di Frosinone, diventando simbolo di una violenza improvvisa e insensata che ha segnato un'intera generazione.

Zagarolo, ladri in fuga travolgono una moto: due giovani gravissimi

Arrestati tre uomini dopo un inseguimento finito con uno schianto nel parcheggio di un supermercato

Una fuga disperata dopo un furto si è trasformata ieri in un violento incidente a Zagarolo, dove una moto con due persone a bordo è stata travolta da un'auto a noleggio utilizzata da una banda di ladri. L'episodio è avvenuto nel parcheggio di un supermercato, dove i tre avevano appena sottratto una borsa dal sedile posteriore di un'auto in sosta. Quando la

proprietaria si è accorta del furto e ha iniziato a chiedere aiuto, i malviventi sono risaliti in macchina e sono fuggiti a tutta velocità. Nella manovra hanno speronato una moto, scaraventando a terra i due giovani che la stavano conducendo. Il conducente, quarantenne, è stato trasportato in codice rosso al San Camillo e sottoposto a un intervento chirurgico. La passeg-

gera, 24 anni, è stata trasferita in elisoccorso al policlinico Tor Vergata, dove è ricoverata in prognosi riservata per un grave trauma cranico. I tre uomini, cittadini cubani di 43, 44 e 36 anni, hanno abbandonato l'auto e tentato la fuga a piedi. Uno è stato bloccato subito, mentre gli altri due sono stati rintracciati poco dopo in un'area vicina grazie alle ricerche

dei carabinieri. Tutti e tre, già noti alle forze dell'ordine, sono stati arrestati e portati in carcere. Le accuse sono pesanti: rapina, lesioni stradali, false dichiarazioni sull'identità, fuga e omissione di soccorso. Le indagini proseguono per ricostruire ogni fase della dinamica e verificare eventuali collegamenti con altri episodi analoghi avvenuti nella zona.

Guardiola saluta il City dopo dieci anni... e l'Italia inizia a sognare

Domani l'ultima partita all'Etihad, che gli intitola la curva nord
Il tecnico e l'ipotesi di guidare l'Italia dopo le elezioni federali

Dopo dieci anni, un ciclo irripetibile e un'eredità che ha cambiato il calcio inglese, Pep Guardiola chiuderà domani la sua avventura al Manchester City. Il club ha ufficializzato ieri l'addio del tecnico catalano, che aveva ancora un anno di contratto ma ha scelto di fermarsi, indicando la sfida con l'Aston Villa come la sua ultima sulla panchina dei Citizens. Un commiato che il City ha voluto suggellare ribattezzando la curva nord dell'Etihad The Pep Guardiola Stand, denominazione che sarà adottata già nell'ultima gara di Premier League. "Nulla è eterno, se lo fosse sarei ancora qui. Eterni resteranno i sentimenti, le persone, i ricordi e l'amore che provo per il mio Manchester City", ha dichiarato Guardiola nel giorno dell'annuncio. Il tecnico ha spiegato di non voler



indicare un motivo preciso per la sua scelta: "So soltanto che è arrivato il mio momento". Per lui si apre ora un periodo di pausa, come ha ammesso in conferenza stampa: "Ho bisogno di respirare e rilassarli. Sono stati 17-18 anni in cui ogni tre giorni mi si chiedeva di vincere tutto". Il club gli ha affidato il ruolo di global ambassador, incarico che manterrà mentre si prenderà un periodo lontano dalle panchine. Ma il futuro di Guardiola resta un tema caldo. Luis Enrique, oggi al Psg, ha raccontato a Movistar Plus di aver spesso immaginato Pep alla guida di una nazionale: "Non credo accadrà con l'Italia, ma non possiamo escluderlo del tutto". Un'ipotesi che, secondo quanto riferito da fonti vicine all'allenatore a LaPresse, non sarebbe affatto remota. Guardiola si sarebbe detto disponibile a discutere un eventuale incarico da commissario tecnico della Nazionale italiana, un ritorno nel Paese dove da calciatore ha vestito le maglie di Roma e Brescia. L'unico ostacolo è la situazione della Federcalcio, in attesa di eleggere il nuovo presidente il 22 giugno: la scelta del ct spetterà infatti al successore del dimissionario Gabriele Gravina. In corsa ci sono Giovanni Malagò e Giancarlo Abete, mentre la Nazionale è temporaneamente affidata al tecnico dell'Under 21 Silvio Baldini, che guiderà gli azzurri nelle amichevoli con Grecia e Lussemburgo. Intanto Guardiola ha raccontato il momento in cui ha comunicato la decisione ai giocatori: "Il discorso è stato un disastro, ero molto nervoso". E mentre il City gli dedica una parte dello stadio, il calcio europeo osserva: il prossimo capitolo di Pep potrebbe scriversi molto più vicino all'Italia di quanto si immaginasse.

Ladispoli inaugura il nuovo skate park di via Firenze

Sarà inaugurato oggi, sabato 23 maggio alle 12, il nuovo skate park realizzato all'interno dei giardini di via Firenze. Un intervento atteso dai giovani del territorio, che potranno finalmente contare su un'area moderna, gratuita e sicura dedicata allo skateboarding, al roller e alle discipline freestyle. La struttura si estende su circa 1.400 metri quadrati e comprende undici moduli progettati per accogliere atleti di diversi livelli. L'amministrazione comunale ha annunciato che l'area sarà ulteriormente arricchita con nuove panchine, giochi per i più piccoli, recinzioni e un impianto di illuminazione rinnovato, così da garantire una fruizione ancora più funzionale e protetta. «Inauguriamo con grande soddisfazione uno spazio pensato per i giovani, lo sport e la socialità», ha dichiarato il sindaco Alessandro Grando. «Dopo la riqualificazione del campo di calcio a 5, dei campi da basket, della pista ciclabile e l'installazione



dell'area fitness all'aperto, il parco di via Firenze diventa un punto di riferimento per famiglie e ragazzi. Con il secondo Palazzetto e la nuova pista di atletica,

Ladispoli conferma la sua vocazione di Città dello Sport». Soddisfazione anche da parte del consigliere comunale Stefano Fierli, delegato ai rapporti con federazioni ed enti sportivi: «Non solo più sport, ma più discipline gratuite in cui cimentarsi. Gli investimenti sull'impiantistica hanno portato gli enti di promozione e le federazioni - compresa la FISR - a riconoscere Ladispoli come città a forte trazione sportiva. Questo non è un punto di arrivo, ma un nuovo inizio: continueremo a sostenere le associazioni del territorio». Sulla stessa linea il delegato allo sport Fabio Ciampa: «Siamo felici di inaugurare una struttura ancora più grande e moderna, che arricchisce l'offerta sportiva cittadina. Ladispoli continua a investire sui giovani e sugli spazi di aggregazione: lo sport è crescita, relazione e qualità della vita». Con il taglio del nastro di domani, via Firenze si prepara così a diventare uno dei poli sportivi più vivaci del litorale.

Mafie e corruzione l'allarme di Libera
*“Nel Lazio
 percezione altissima,
 cittadini più avanti
 della politica”*



Alla vigilia della Giornata della Legalità del 23 maggio, Libera accende un faro sul Lazio con un'indagine che fotografa una regione dove la percezione della presenza mafiosa e della corruzione resta altissima. Secondo la ricerca realizzata da Demos nell'ambito del progetto regionale Sentieri di Legalità, l'80% dei cittadini intervistati ritiene che le mafie siano molto o abbastanza diffuse sul territorio, mentre il 55% le percepisce presenti anche nel proprio comune. Il traffico di droga rimane il fenomeno criminale più riconoscibile: il 43% degli intervistati lo indica come il principale business mafioso, capace di attraversare contesti diversi mantenendo centralità e continuità. Parallelamente cresce la convinzione che la corruzione sia sempre più intrecciata con la politica: per il 41% degli intervistati il legame è più forte rispetto al passato, mentre il 48% lo considera invariato. Il quadro sulla corruzione è altrettanto netto. Il 54% ritiene che il fenomeno non si sia ridimensionato dai tempi di Tangentopoli, e quasi un terzo pensa che si sia addirittura ampliato. Nei grandi appalti la corruzione è percepita come “molto diffusa” da oltre sette cittadini su dieci; il 71% la vede radicata nella politica nazionale, mentre il 59% la considera una “necessità” nei concorsi pubblici e nella gestione delle carriere. Per il 55% è addirittura “utile” per ottenere servizi essenziali come sanità e università. Sul fronte delle soluzioni, la richiesta dei cittadini è chiara: al primo posto c'è la trasparenza dei bandi, indicata dal 34% come priorità assoluta e dal 53% considerando anche la seconda scelta. Seguono il rafforzamento degli strumenti istituzionali di controllo: poteri più incisivi per la Procura nazionale antimafia (47% complessivo) e per l'Autorità nazionale anticorruzione (43%). “Il dato più significativo riguarda la percezione di prossimità delle mafie”, spiegano Gianpiero Cioffredi e Alfredo Borrelli, coreferenti di Libera Lazio. “La società civile è più avanti delle classi dirigenti. Quando i cittadini avvertono un legame sempre più stretto tra malaffare e potere, tendono a ritirarsi. Per sconfiggere una mafia relazionale e una corruzione sistemica servono contesti sociali protetti, dove la denuncia non sia un gesto isolato. Solo passando dall'indignazione alla corresponsabilità si evita che la consapevolezza si trasformi in rassegnazione”. Un messaggio diretto alle istituzioni, chiamate - secondo Libera - a dimostrare di essere all'altezza della sfida.

Pil in lieve aumento ma lavoro, natalità e disuguaglianze restano nodi irrisolti Italia, la crescita è fragile

Il Rapporto Istat 2026 mostra un Paese resiliente ma segnato dalla stagnante produttività, dai salari bassi, dalla povertà diffusa e dal crollo demografico

L'Italia continua a dimostrare una certa capacità di resistere agli shock economici e internazionali, ma le fragilità strutturali restano profonde. È il quadro delineato dal Rapporto Annuale 2026 dell'Istat, presentato oggi, che descrive un Paese in lieve crescita ma ancora lontano da un percorso di sviluppo stabile. Nel primo trimestre del 2026 il Pil è aumentato dello 0,2% rispetto ai tre mesi precedenti, con una crescita acquisita dello 0,5% per l'intero anno. Un risultato che conferma la resilienza dell'economia italiana in un contesto globale complesso. Ma l'Istat avverte: la spinta degli ultimi anni è arrivata soprattutto dall'aumento dell'occupazione e delle ore lavorate, mentre la produttività continua a mostrare segnali deboli, frenata da ritardi nell'innovazione e da investimenti immateriali insufficienti. Un limite che impedisce al sistema produttivo di consolidare una crescita duratura. Sul fronte del lavoro emergono dinamiche contrastanti. Il lavoro standard è cresciuto in modo significativo: nel 2025 riguarda 15,7 milioni di persone, quasi due terzi degli occupati, oltre due milioni in più rispetto al 2019. Ma restano oltre 4 milioni i lavoratori vulnerabili, con contratti a termine o part-time involontario. Pur in calo rispetto agli anni precedenti, rappresentano ancora il 17% dell'occupazione totale. La vulnerabilità colpisce soprattutto donne e giovani: tra le lavoratrici l'incidenza raggiunge il 23%, mentre supera il 30% tra i 15 e i 34 anni. Il divario si



riflette anche nelle retribuzioni. Nel settore privato extra-agricolo, un lavoratore standard percepisce una retribuzione lorda mediana superiore ai 28 mila euro annui, mentre per un lavoratore vulnerabile il reddito non arriva a 7 mila euro. Le differenze territoriali restano marcate: nel Nord gli stipendi sono più alti e le carriere più stabili, mentre nel Mezzogiorno i lavoratori vulnerabili non superano i 6 mila euro l'anno. Il rapporto conferma inoltre una situazione sociale complessa. Quasi 11 milioni di persone sono a rischio povertà, pari al 18,6% della popolazione. La povertà energetica continua a crescere, alimentata dall'aumento dei costi dell'energia e dalla fragilità dei redditi familiari. Le condizioni peggiori si registrano nel Sud e nelle Isole, dove il rischio supera rispettivamente il 30% e il 35%. Più di un terzo degli italiani considera le spese per la casa un peso molto gravoso, quasi la metà non è riuscita a risparmiare nell'ultimo anno e oltre il 35% non può permettersi una settimana di vacanza lontano

da casa. Particolarmente esposte sono le famiglie con almeno un componente straniero, dove il rischio di povertà supera il 33%, e i nuclei monogenitoriali con figli minori, che raggiungono il 36,3%. Accanto alle difficoltà economiche, l'Istat registra il continuo declino demografico. Al primo gennaio 2026 la popolazione residente è scesa a 58,9 milioni, oltre un milione in meno rispetto a dieci anni fa. Nel 2025 sono nati appena 355 mila bambini, con un calo del 3,9% sull'anno precedente. Il numero medio di figli per donna scende a 1,14, minimo storico che colloca l'Italia tra i Paesi europei con la fecondità più bassa. L'età media al parto sale a 32,7 anni. L'incertezza economica e lavorativa, osserva l'Istat, pesa soprattutto sulle scelte delle giovani generazioni, sempre meno propense a programmare una famiglia. Il rapporto dedica infine un focus alla fiducia nelle istituzioni. Ai vertici della classifica si confermano Vigili del fuoco, Forze dell'ordine e Presidente della Repubblica, mentre i partiti politici restano in fondo con un punteggio medio di 3,4 su 10. I livelli più alti di fiducia si registrano nel Nord-Est, in particolare verso le istituzioni locali. Il quadro complessivo restituisce un Paese che resiste, ma che continua a fare i conti con nodi strutturali irrisolti: produttività stagnante, salari bassi, povertà diffusa e un declino demografico che rischia di compromettere il futuro economico e sociale dell'Italia.

Colombo, morte di Beatrice Bellucci: indagata l'amica alla guida. “Nessuna gara clandestina”

Si apre un nuovo capitolo nell'inchiesta sulla morte di Beatrice Bellucci, la ventenne deceduta nel tragico incidente del 24 ottobre scorso in via Cristoforo Colombo. La Procura di Roma ha iscritto nel registro degli indagati Silvia Piancazzo, coetanea e amica della vittima, che quella notte era alla guida della Mini Cooper su cui viaggiava la giovane. La svolta arriva dalla consulenza tecnica dell'ingegnere Mario Scipione, depositata al pubblico ministero Andrea D'Angeli. Il

documento esclude l'ipotesi iniziale di una gara clandestina tra auto, ipotesi circolata nelle prime ore dopo l'incidente. Secondo i periti, però, entrambe le vetture coinvolte procedevano a velocità superiore al limite consentito. Dalla ricostruzione cinematica emerge che, circa cento metri prima dell'impatto, la Bmw guidata da Luca Girimonte - che transitava sulla corsia centrale - avrebbe superato la Mini, che procedeva sulla corsia di sinistra. Un dettaglio che, secondo gli

inquirenti, contribuisce a definire la dinamica ma non configura una competizione tra i due conducenti. L'iscrizione di Piancazzo nel registro degli indagati per concorso in omicidio stradale è un atto dovuto per consentire alla giovane di partecipare con piene garanzie alla fase istruttoria. L'inchiesta prosegue ora con ulteriori accertamenti tecnici e testimonianze, mentre la famiglia Bellucci attende risposte definitive sulle cause dell'incidente.

“Sanità al collasso nelle carceri”: l'allarme della UGL Giuliano: “Mancano 1.700 operatori, cure negate a migliaia di detenuti. È un'emergenza sociale”

La fotografia scattata dalla UGL Salute sulla condizione sanitaria negli istituti penitenziari italiani è quella di un sistema allo stremo, incapace di garantire il diritto alle cure a una popolazione detenuta sempre più fragile. A denunciarlo è il segretario nazionale del sindacato, Gianluca Giuliano, che parla apertamente di “emergenza sociale”. Secondo i dati richiamati da Giuliano, quasi il 70% dei detenuti soffre di almeno una patologia cronica o psichiatrica, ma nei 189 penitenziari del Paese mancano all'appello almeno 1.700 professionisti sanitari. Una carenza che si traduce in un rapporto drammatico: un solo medico ogni 315 reclusi. “Molti lavorano in condizioni di precarietà - afferma - e questa situazione impedisce l'erogazione delle cure essenziali,



trasformando la detenzione in un abbandono terapeutico che nei casi più gravi può costare la vita”. Alle difficoltà strutturali si aggiungono burocrazia e carenza di personale di scorta per le traduzioni, che fanno saltare centinaia di visite specialistiche ogni settimana. Sul

fronte della salute mentale, denuncia la UGL, la gestione resta spesso limitata a isolamento e uso massiccio di psicofarmaci, senza percorsi adeguati di presa in carico. Giuliano richiama anche il ruolo delle testimonianze che stanno contribuendo a rompere il silenzio sulle condizioni dei penitenziari, citando il Diario dal carcere di Gianni Alemanno e il lavoro di Fabio Falbo, con cui il sindacato ha condiviso iniziative e proposte. “Garantire cure dignitose ai detenuti - sottolinea - è un dovere civile e un presupposto per il reinserimento futuro”. La UGL Salute chiede un piano straordinario di assunzioni nella medicina penitenziaria e contratti adeguati per gli operatori. “La salute è un diritto di tutti e non può escludere nessuno”, conclude Giuliano.

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic
 HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
 ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

Parte da Castelporziano l'appello a una nuova cultura della biodiversità Mattarella riceve la "Carta per il Mare"

Nella Tenuta presidenziale la celebrazione della Giornata mondiale della biodiversità e i 40 anni di Marevivo: scienza, scuole e istituzioni unite per la tutela del mare

La Giornata mondiale della biodiversità, celebrata ieri nella Tenuta presidenziale di Castelporziano, ha assunto il valore di un impegno collettivo quando il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricevuto la Carta per la tutela della biodiversità marina, documento simbolo dei quarant'anni di attività di Marevivo. L'iniziativa, promossa insieme al Cnr e al National Biodiversity Future Center, ha riunito ricercatori, studenti, volontari ed esperti in un percorso dedicato alla ricchezza naturale del Paese e alla necessità di difenderla. La mattinata si è aperta con un itinerario tra installazioni, pannelli, video e mostre allestiti nelle aree della Tenuta, dove gli scienziati delle istituzioni coinvolte e gli studenti della campagna europea di citizen science "Plastic Pirates - Go Europe!" hanno illustrato al Capo dello Stato i risultati delle attività di ricerca e sensibilizzazione. Nel Salone dei Trofei si è poi svolto un confronto pubblico, alla presenza della ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini, con gli interventi della presidente di Marevivo Rosalba Giugni, del presidente del Cnr Andrea Lenzi, del presidente di NBFC Luigi Fiorentino e del presidente della Stazione Zoologica "Anton Dohrn" Roberto Bassi, moderati dal giornalista Riccardo Luna. Il richiamo all'Articolo 9 della Costituzione, che riconosce ambiente, biodiversità ed ecosistemi come valori fondanti della Repubblica, ha attraversato l'intera giornata. "Condividere la nostra missione con il Capo dello Stato è un onore nel quarantesimo anniversario di Marevivo", ha affermato Giugni, sottolineando il ruolo decisivo dell'educazione ambientale. Lenzi ha ricordato come la tutela della biodiversità, rafforzata dal rin-



novo dell'Accordo tra Cnr e Quirinale, rappresenti "una responsabilità collettiva e una priorità imprescindibile" per la comunità scientifica. Fiorentino ha invitato a compiere un salto culturale: "Il ripristino della natura non è un costo, ma un atto di civiltà". Tra le iniziative presentate, il Cnr ha portato una selezione della mostra interattiva "Antropocene. La Terra a ferro e fuoco", mentre NBFC ha esposto "Elogio della Diversità", viaggio negli ecosi-

stemi italiani curato da Isabella Saggio. Marevivo ha proposto la mostra itinerante "Only One", dedicata all'urgenza della transizione ecologica. Nel Cortile dell'Orologio, ricercatori, studenti e volontari hanno illustrato progetti e attività divulgative, mentre nello Scalone d'ingresso era visibile un totem digitale sulle azioni condotte dal Cnr-Iret nell'ambito dell'Accordo con il Quirinale. Il momento conclusivo è stato affidato alla lettura e alla conse-

gna della Carta per la tutela della biodiversità marina, affidata a due studenti degli istituti nautici di Ortona e Civitavecchia, in rappresentanza del progetto "NauticinBlu". Il documento, che invita a considerare la protezione del mare come priorità strategica per il futuro del Pianeta, sancisce simbolicamente il passaggio di responsabilità tra generazioni. La Carta richiama anche strumenti normativi come la legge "SalvaMare" e il ruolo delle 32 Aree Marine Protette, viste come presidi di ricerca, formazione e divulgazione. A chiudere la cerimonia, Giugni ha donato al Presidente un foulard in filato di ortica realizzato dal maestro Claudio Cutuli e trattato con Posidonia oceanica, simbolo di sostenibilità e biodiversità mediterranea. Un gesto che ha suggellato una giornata dedicata non solo alla celebrazione, ma alla costruzione di una nuova consapevolezza collettiva sul valore del mare e della natura.

Caso Epstein, L'ex principe Andrea indagato per sospetti reati sessuali

La Thames Valley Police valuta la denuncia di una donna che sostiene di essere stata portata a Windsor nel 2010 per fini sessuali. La famiglia reale in allarme

La posizione di Andrew Mountbatten Windsor, l'ex principe Andrea, torna a essere al centro di un'indagine ufficiale. La Thames Valley Police ha confermato di essere in contatto con gli avvocati di una donna che sostiene di essere stata condotta a Windsor nel 2010 per scopi sessuali, dopo essere stata vittima del traffico di esseri umani orchestrato dal defunto finanziere Jeffrey Epstein. Gli investigatori hanno precisato che, qualora la donna decidesse di sporgere denuncia formale, il caso sarà trattato "con serietà, sensibilità e nel pieno rispetto della sua privacy". L'avvocato statunitense Brad

Edwards aveva già rivelato alla BBC, lo scorso gennaio, di rappresentare la presunta vittima, che racconta di aver avuto un rapporto sessuale con l'ex principe nella residenza reale. Mountbatten Windsor ha sempre respinto ogni accusa, negando qualsiasi coinvolgimento in condotte illecite. A riaccendere l'attenzione sul caso ha contribuito anche la diffusione di una fotografia, contenuta nei documenti resi pubblici dal Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti, che ritrae l'ex principe insieme a Epstein e a Peter Mandelson, già ambasciatore britannico negli Usa. L'immagine, scattata a Martha's Vineyard tra il 1999 e il 2000, è la prima a mostrare i tre uomini insieme. Secondo ITV News, sia Mountbatten Windsor sia Mandelson sono stati arrestati con l'accusa di abuso d'ufficio in relazione ai loro rapporti con Epstein e successivamente rilasciati, pur restando sotto indagine. Le nuove rivelazioni hanno scosso Buckingham Palace. Il principe William, erede al trono, avrebbe confidato di non trovarsi "in uno stato di calma", mentre re Carlo III - riferisce il Guardian - non si opporrebbe a un eventuale piano per rimuovere il fratello dalla linea di successione. Una scelta che, secondo le fonti citate, verrebbe comunque considerata materia di competenza parlamentare, nel rispetto della prassi istituzionale. La polizia britannica ha intanto lanciato un appello a eventuali testimoni che possano contribuire alle indagini sui presunti reati, compresa la cattiva condotta sessuale. Gli investigatori ribadiscono di aver già avviato un dialogo con i legali della donna coinvolta, pronti a procedere qualora decidesse di formalizzare la denuncia. Il caso, che intreccia la figura dell'ex principe con la rete criminale di Epstein, continua così a proiettare ombre pesanti sulla monarchia britannica, mentre le autorità cercano di far luce su una vicenda che da anni alimenta interrogativi e tensioni istituzionali.

Ravetto passa con Vannacci e attacca la Lega

Laura Ravetto ha scelto di rompere con la Lega e di unirsi a Futuro Nazionale, il movimento guidato da Roberto Vannacci, rivendicando una questione di coerenza politica. Nell'intervista rilasciata ieri a Repubblica, la deputata ha spiegato di non riconoscersi più in un partito che, a suo giudizio, "dice una cosa e ne fa un'altra", aprendo una frattura che nei giorni scorsi aveva già assunto toni polemici. Ravetto ha contestato la linea del Carroccio su più fronti, a partire dal rapporto con l'Islam: "In tv si mandano figure che urlano contro il mondo islamico e poi si candidano esponenti musulmani in Lombardia e Piemonte, nel nome di Allah". Un'accusa che si intreccia con quella sulla sicurezza, tema storico

della Lega: "Si lamentano delle criticità e poi hanno un sottosegretario all'Interno. L'ultimo decreto è stato timido, senza scudo penale, senza misure per rendere sempre legittima la difesa, senza risorse per le assunzioni". Nel mirino anche la gestione del dossier balneari e il rapporto con Bruxelles: "Un ex ministro come Centinaio ha promesso per anni di difendere la categoria e ora ci si piega alle norme europee". Ravetto ha poi evocato le divisioni interne sul tema delle spese militari e le preferenze politiche del capogruppo Romeo, che "tra Calenda e Vannacci sceglie Calenda". Da qui la conclusione: "Sono più coerente io o lui? Ringrazio Vannacci per avermi accolta". Il passaggio della

deputata è solo l'ultimo di una serie di adesioni eccellenti al nuovo partito del generale. Prima di lei sono arrivati Rossano Sasso, Edoardo Ziello, Massimiliano Simoni e Annamaria Frigo, tutti provenienti dalla Lega. Un flusso che, secondo gli ultimi rilevamenti, sta alimentando la crescita di Futuro Nazionale. Il sondaggio dell'Istituto Noto per Porta a Porta, diffuso ieri, accredita infatti il movimento al 4% nelle intenzioni di voto, davanti a Italia Viva (2,5%), Azione (2%) e Noi Moderati (1,5%), e non troppo distante dal 7% del Carroccio. Un dato che conferma come la nuova formazione stia intercettando una parte dell'elettorato del centrodestra in cerca di un'identità più marcata.

Mother & baby
Prima infanzia

PRODOTTI PER LA PRIMA INFANZIA

06-9946562

da oltre 20 anni si occupa della vendita di prodotti dedicati al benessere del bambino sia per la nutrizione che per la sua crescita e divertimento

Via Napoli, 53/C - Ladispoli (RM)

Circolo LARGO MASCAGNI

A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

BOCCE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY
BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo dei soci

INFO E CONTATTI
345 9266882 - 348-2681937

circololargomascagni@gmail.com
facebook: "Circolo Largo Mascagni"

Carabinieri e Polizia Locale setacciano il centro storico: verifiche nei locali, perquisizioni e sequestri

Movida sotto controllo a Tivoli: sanzioni per 6.200€ e due segnalazioni per droga

Controlli serrati nel cuore della movida tiburtina. Nella serata di domenica, Carabinieri della Compagnia di Tivoli e agenti della Polizia Locale hanno intensificato la presenza nelle vie del centro storico, teatro nelle ultime settimane di episodi di violenza giovanile. L'obiettivo: garantire sicurezza, ordine pubblico e rispetto delle regole da parte di locali, residenti e frequentatori. Le verifiche si sono concentrate soprattutto su piazza Santa Croce, dove sono stati ispezionati diversi esercizi pubblici per accertare il rispetto delle autorizzazioni, delle norme sulla somministrazione di alcol ai minorenni e delle prescrizioni legate all'occupazione del suolo pubblico. Pur registran-



do una generale attenzione da parte degli esercenti, non sono mancate irregolarità. Le sanzioni elevate ammontano complessivamente a 6.200 euro e riguardano violazioni eterogenee: assenza di comunicazioni obbligatorie sulle

emissioni, mancanza dell'etilometro, omissioni sugli obblighi informativi relativi all'alcol, diffusione sonora senza autorizzazione, occupazione eccedente di suolo pubblico e inosservanza degli orari di apertura e chiu-

sura. Il servizio, svolto anche con il supporto del Nucleo Cinofili, ha portato inoltre alla segnalazione alla Prefettura di una 44enne e di un 18enne trovati in possesso di hashish per uso personale. Nelle vicinanze dei locali controllati sono stati rinvenuti altri 20 grammi della stessa sostanza, suddivisi in 14 dosi e sequestrati. Nel complesso sono stati controllati sette esercizi commerciali, identificate 141 persone, verificati 26 veicoli ed effettuate cinque perquisizioni. Carabinieri e Polizia Locale ribadiscono l'impegno quotidiano per la sicurezza e invitano soprattutto i più giovani a comportamenti responsabili, per rendere più sicuri i luoghi del divertimento.

Panificio chiuso, attività riaperta con nuove sigle: sequestrata l'intera azienda
La GdF ricostruisce il passaggio occulto di beni e personale a due società dello stesso nucleo familiare: ipotizzata la bancarotta fraudolenta



Un intero complesso produttivo attivo nel settore della panificazione è stato sequestrato dalla Guardia di Finanza di Frosinone nell'ambito di un'indagine che ipotizza la bancarotta fraudolenta. Il provvedimento, disposto dal Gip del Tribunale di Cassino, riguarda una società della Città Martire finita in liquidazione giudiziaria, ma che - secondo gli investigatori - avrebbe continuato a operare sotto altre forme. Le verifiche avviate dal Gruppo di Cassino, su delega della Procura diretta dal procuratore Carlo Fucci, hanno evidenziato la scomparsa della documentazione contabile e dei beni aziendali, nonostante i bilanci indicassero disponibilità liquide, attrezzature e crediti ancora attivi. Una discrepanza che ha spinto gli inquirenti ad approfondire la situazione. Dalle indagini è emerso che, subito dopo la cessazione formale dell'attività, la produzione e la vendita dei prodotti da forno sarebbero proseguite senza interruzioni attraverso due nuove società, entrambe riconducibili allo stesso nucleo familiare. Le imprese subentranti avrebbero utilizzato gli stessi locali, gli stessi macchinari, il medesimo personale e la rete commerciale già attiva con la società originaria. Gli accertamenti fiscali hanno inoltre rivelato una lunga serie di omissioni nei versamenti tributari e contributivi, con un debito verso l'Erario che supera gli 800 mila euro. Un quadro che, secondo la magistratura, configura un trasferimento di fatto dell'azienda alle nuove società, con conseguente svuotamento patrimoniale della realtà in liquidazione e danno per i creditori pubblici. Alla luce degli elementi raccolti, il Gip ha disposto il sequestro preventivo dell'intero complesso produttivo, dei beni aziendali, delle liquidità e dei conti correnti ritenuti illecitamente trasferiti. Le indagini proseguono per definire eventuali ulteriori responsabilità.

Sei arresti in 48 ore: smantellate tre basi di spaccio tra Quarticciolo, Prenestino e Tiburtino

Cocaina in auto, nei cortili e perfino in casa: i Falchi della Polizia chiudono una filiera diffusa

Una rete di micro spaccio radicata nei quartieri del quadrante est è stata smantellata nel corso di una serie di interventi mirati condotti dai Falchi della Polizia di Stato. In due giorni sono finiti in manette sei pusher, mentre due acquirenti sono stati denunciati e segnalati alla Prefettura. Oltre 150 dosi di cocaina sono state sequestrate e avviate alla distruzione. Il primo fronte dell'operazione si è concentrato al Quarticciolo, dove tre uomini agivano tra i palazzi popolari con una divisione dei compiti che ricordava una piccola catena di montaggio: uno trattava con i clienti, un altro recuperava la droga nascosta dietro un muretto e il terzo controllava la scena, incassando il denaro. Il blitz ha interrotto la sequenza nel pieno dell'attività, portando al sequestro di 92 involucri di cocaina. Un altro arresto è scattato lungo via Tor de' Schiavi, dove un uomo gestiva un servi-



zio di consegne su quattro ruote. All'interno dell'auto gli agenti hanno trovato dosi occultate in diversi vani, dalla maniglia lato guida alla fessura dell'accendisigari, oltre a 490 euro ritenuti provento dello spaccio. Una seconda "base mobile" è stata intercettata a Tiburtino

III: una donna consegnava la droga direttamente dal finestrino dell'auto. L'intervento, scattato durante una cessione, ha permesso di fermare anche il cliente. Nel veicolo sono stati recuperati 43 involucri di cocaina, contanti e uno smartphone utilizzato per gestire gli appuntamenti. L'ultimo arresto è avvenuto a Pietralata, dove un uomo spacciava sotto casa trasformando il proprio appartamento in un vero e proprio laboratorio. La perquisizione ha rivelato un retrobottega domestico con materiale per il confezionamento e dosi pronte alla vendita, alcune nascoste perfino in un barattolo di marmellata. Anche in questo caso il cliente è stato denunciato e segnalato come assuntore. Tutti gli arresti sono stati convalidati dall'Autorità giudiziaria, mentre le indagini proseguono per ricostruire eventuali collegamenti tra i diversi punti di spaccio.

Ricercato in Belgio, arrestato a Roma: 48enne rintracciato in hotel dopo un alert alla Questura

La fuga del quarantottenne ricercato dalle autorità belghe si è interrotta a Roma, dove la Polizia di Stato lo ha rintracciato in una struttura ricettiva del centro grazie a un alert partito da via Calatafimi. L'uomo, di origini irachene, aveva tentato di confondersi tra gli ospiti dell'hotel, progettando una permanenza di poche ore prima di ripartire. Gli agenti del Commissariato Esquilino, intervenuti dopo la segnalazione, lo hanno trovato in camera mentre riposava insieme alla compagna, ignaro di essere stato localizzato. Accompagnato negli uffici del Commissariato Viminale, gli è stato notificato un mandato di arresto europeo emesso dalla magistratura belga, che lo aveva condannato per reati in materia di stupefacenti e violazioni economico finanziarie. L'uomo è stato trasferito nel carcere di Regina Coeli,



dove resterà in attesa della procedura di estradizione. Dovrà scontare una pena di cinque anni. L'arresto è stato convalidato dall'autorità giudiziaria competente in sede d'appello. Le autorità ricordano che gli elementi raccolti rientrano nella fase delle indagini preliminari e che per tutti gli indagati vale il principio di presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar






Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

La GdF intercetta un carico da oltre due milioni di euro: panetti nascosti in un vano modificato

Aveva 17 kg di cocaina nel doppio fondo dell'auto: arrestata una 40enne a Latina

Operazione straordinaria dei Cc con NAS e NIL: irregolarità in un panificio, armi improprie sequestrate e sette segnalazioni per droga

Controlli a tappeto tra Garbatella, Ostiense e S. Paolo

Un servizio straordinario di controllo del territorio ha interessato nelle ultime ore i quartieri Garbatella, Ostiense e San Paolo. L'operazione, coordinata dalla Compagnia Carabinieri Roma EUR con il supporto dei reparti specializzati NAS e NIL, rientra nelle linee strategiche indicate dal prefetto Lamberto Giannini per contrastare criminalità diffusa, degrado urbano e irregolarità nei luoghi di lavoro. Il bilancio parla di due arresti, sei denunce, 111 persone identificate e 51 veicoli controllati. Il primo arresto è scattato in via del Commercio, dove un 38enne romano, già ai domiciliari, è stato sorpreso fuori casa senza autorizzazione. Poco dopo, i militari hanno notificato un provvedimento restrittivo a una donna della stessa età, già detenuta a Rebibbia per reati legati agli stupefacenti. Le denunce hanno riguardato situazioni diverse: un 34enne trovato in via Nansen con un giravite senza giustificato motivo; una 37enne accusata di furto e sorpresa con un coltellino multiuso; un 67enne e un 59enne in possesso di documenti d'identità manomessi e privi di chip elettronico; un altro 34enne fermato in largo Veratti con un coltello a serramanico dalla lama superiore ai nove centimetri. L'azione congiunta con i reparti specializzati ha portato alla scoperta di gravi irregolarità in un panificio della Circonvallazione Ostiense. Il NIL ha denunciato l'amministratore unico per omissioni in materia di primo soccorso, elevando una sanzione di 1.800 euro. Il NAS ha invece contestato carenze igienico sanitarie, mancata comunicazione dei locali produttivi e assenza di indicazioni su ingredienti e allergeni, per un totale di 6.334 euro. Nel corso dei controlli stradali, sette persone sono state segnalate alla Prefettura perché trovate in possesso di modiche quantità di droga per uso personale. Le verifiche hanno inoltre portato a sanzioni al Codice della Strada per 1.215 euro complessivi. Tutti i procedimenti si trovano nella fase delle indagini preliminari e gli indagati devono considerarsi innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.



Un controllo mirato lungo una delle arterie che collegano il sud pontino all'alto casertano ha portato alla scoperta di uno dei sequestri di cocaina più ingenti degli ultimi mesi. Le Fiamme Gialle del Gruppo di Formia hanno arrestato una cittadina campana trovata in possesso di 17,5 chili di cocaina pura, nascosti in un doppio fondo ricavato all'interno della sua auto. La donna è stata fermata il 14 maggio durante un posto di controllo predisposto nell'ambito delle attività di contrasto al traffico di stupefacenti. Il suo atteggiamento nervoso e l'assenza di motivazioni plausibili sulla presenza nel territorio hanno spinto i militari ad approfondire le verifiche, trasferendo il veicolo in caserma. L'unità cinofila ha subito segnalato la possibile presenza di droga. L'ispezione ha permesso di individuare due vani occultati, uno sul lato guida e uno sul lato passeggero, all'interno dei quali erano stipati quindi-



ci panetti di cocaina, per un peso complessivo di 17,460 chili. Se immessa sul mercato, la sostanza avrebbe generato profitti illeciti stimati in oltre due milioni di euro, anche in vista dell'aumento dei consumi nella stagione estiva. Oltre alla droga, sono stati sequestrati due smartphone e la Peugeot 208 utilizzata per il

trasporto, modificata appositamente per occultare il carico. L'indagata è stata arrestata su disposizione della Procura di Cassino e trasferita nel carcere di Rebibbia con l'accusa di detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio. Il Gip ha convalidato l'arresto e disposto la custodia cautelare in carcere. Il procedimento si

trova nella fase delle indagini preliminari e la donna deve considerarsi innocente fino a eventuale sentenza definitiva. La Guardia di Finanza sottolinea come l'operazione rientri nella più ampia attività di tutela della collettività e di contrasto ai traffici che alimentano circuiti criminali ad alto impatto sociale.

Cave, cocaina nascosta negli abiti: due arresti nella notte. Sequestri e perquisizioni a tappeto

Due uomini di 35 e 29 anni, entrambi residenti a Cave, sono stati arrestati nella tarda serata di ieri dai Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Colleferro. L'operazione rientra nei servizi mirati predisposti dal Gruppo Carabinieri di Frascati per contrastare lo spaccio e il consumo di droga nell'area. I militari hanno fermato l'auto su cui viaggiavano i due, notando fin da subito un atteggiamento particolarmente agitato. Il controllo si è trasformato in una perquisizione personale che ha dato esito immediato: il 29enne nascondeva nei pantaloni tre ovuli di cocaina, per un totale di 48 gram-



mi, oltre a circa 300 euro in contanti ritenuti collegati all'attività illecita. Il riscontro ha spinto i Carabinieri a estendere le verifiche alle abitazioni dei due indagati. Nell'appartamento del più giovane sono stati trovati altri 15 grammi di hashish, mentre nella casa del 35enne sono stati sequestrati materiale per il confezionamen-

to delle dosi e sostanza da taglio, elementi che, secondo gli investigatori, delineano una struttura operativa destinata allo spaccio. Droga, denaro e attrezzature sono stati sequestrati in attesa delle analisi tossicologiche. I due uomini sono stati trattenuti nelle camere di sicurezza e questa mattina sono comparsi davanti al Gip del Tribunale di Velletri, che ha convalidato gli arresti. Per il 29enne è stato disposto l'obbligo di dimora nel Comune di Cave dalle 22 alle 7. Il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e gli indagati devono considerarsi innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

Operazioni distinte della Polizia di Stato tra Genazzano e Tivoli: sequestri e perquisizioni

Tre interventi in poche ore: due arresti per droga e una donna finisce in carcere a Tivoli

Una serie di interventi ravvicinati ha portato la Polizia di Stato ad arrestare due persone gravemente indiziate di detenzione ai fini di spaccio e a eseguire un ordine di carcerazione nei confronti di una terza. Le operazioni, condotte in tre momenti diversi, si sono svolte tra Genazzano e Tivoli. Il primo arresto è avvenuto a Genazzano, dove gli agenti del Commissariato di Colleferro hanno fermato un quarantaduenne originario di Tivoli.

L'uomo, apparso nervoso durante il controllo, è stato trovato in possesso di dosi di crack e cocaina. La perquisizione nella sua abitazione ha poi rivelato un piccolo laboratorio per la lavorazione e il confezionamento della droga, con bilanci e materiale per il taglio. Il secondo intervento è stato portato a termine dagli agenti del III Distretto Fidene Serpentara, che hanno individuato a Tivoli un appartamento utilizzato da un cinquantatreenne per

occultare hashish e cocaina. Nel corso della perquisizione sono stati sequestrati oltre due chili complessivi di sostanza stupefacente, insieme a 750 euro in contanti e strumenti per il confezionamento. L'ultima operazione ha riguardato una donna già sottoposta agli arresti domiciliari. I poliziotti del Commissariato di Tivoli l'hanno sorpresa in centro mentre svolgeva commissioni, in violazione della misura cautelare. Portata in ufficio

per gli accertamenti, è emerso che la Procura aveva già disposto un aggravamento della pena per precedenti evasioni. La donna è stata quindi trasferita nel carcere di Rebibbia. Tutti gli indagati sono stati messi a disposizione della magistratura tiburtina. Le autorità ricordano che gli elementi raccolti rientrano nella fase delle indagini preliminari e che vale il principio di presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva.

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

Facebook, Twitter, Instagram, YouTube icons

Nuove tensioni nella Commissione d'inchiesta. Il fratello Pietro accusa il Vaticano: "Traditi mio padre ed Emanuela. La verità è stata nascosta"

Caso Orlandi, Pietro attacca la "pista Mister X": "Imbarazzante, si guardi alla Banda della Magliana"

Nuovo fronte di scontro attorno ai lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sui casi di Emanuela Orlandi e Mirella Gregori. Nel corso dell'ultima puntata della trasmissione Scomparsi (Canale 122 - Fatti di Nera), Pietro Orlandi ha criticato duramente alcune delle ipotesi investigative emerse nelle ultime settimane, in particolare la cosiddetta pista di "Mister X", sostenuta dal vicepresidente della Commissione Roberto Morassut. Secondo questa ricostruzione, le due ragazze sarebbero state vittime di distinti femminicidi a sfondo sessuale, con un presunto "procacciatore" di origini italo-canadesi o polacche che avrebbe attirato minorenni con falsi provini cinematografici in un appartamento della zona Castro Pretorio. Una tesi che Orlandi respinge senza esitazioni: "Questa pista è imbarazzante. Non posso credere che,



dopo anni di documenti e indagini, qualcuno ritenga questa l'ipotesi più realistica". Il fratello di Emanuela ha ribadito la necessità di mantenere l'attenzione sul contesto criminale romano dei primi anni Ottanta, indicando ancora una volta Enrico De Pedis, figura di vertice della Banda della Magliana, come possibile protagonista del rapimento. Secondo la famiglia, sarebbe stato proprio De Pedis a prelevare la quindicenne nei pressi della basilica di Sant'Apollinare. Ma il passag-

gio più duro dell'intervento riguarda il Vaticano. Orlandi ha parlato apertamente di "tradimento" nei confronti della sorella e del padre, storico dipendente della Santa Sede: "Mio padre si è sempre considerato un servitore dei papi. Una delle sue ultime frasi fu: 'Sono stato tradito da chi ho servito'. Per me è la prova che esistono responsabilità interne". Orlandi



ha poi raccontato un episodio riferitogli anni dopo da un funzionario della Gendarmeria vaticana: nei giorni immediatamente successivi alla scomparsa, gli agenti avrebbero mostrato la foto di Emanuela a "tre o quattro cardinali di cui conoscevano rapporti con minorenni", ricevendo risposte negative. "Questo fa capire la mentalità dell'epoca", ha commentato. In chiusura, Orlandi ha ribadito la sua determinazione: "Dopo 43 anni non guardo più l'abito che una persona indossa. C'è un'inchiesta aperta in Vaticano sul rapimento di una cittadina vaticana: non può essere considerata una vicenda secondaria. La verità non può essere sacrificata per proteggere un'istituzione".

Arsenale da guerra ad Aprilia: fermati quattro uomini legati a un clan locale

Operazione della DIA e dei Carabinieri: armi da guerra, ottiche di precisione e un piano per un'azione armata contro un gruppo rivale

Un arsenale da guerra pronto all'uso e un piano per colpire un gruppo criminale rivale. È quanto hanno scoperto la Direzione Investigativa Antimafia e i



Carabinieri nel corso di un'operazione scattata su disposizione della Direzione distrettuale antimafia di Roma, che ha portato al fermo di quattro persone ritenute affiliate a un'organizzazione mafiosa radicata ad Aprilia e nei comuni limitrofi. L'indagine si inserisce nel contesto di una violenta escalation tra gruppi contrapposti per il controllo delle piazze di spaccio della città pontina. Secondo gli investigatori, i quattro indagati avrebbero pianificato agguati e azioni intimidatorie utilizzando armi da guerra, alcune dotate di ottiche di precisione, con l'obiettivo di colpire la consorteria avversaria. Il progetto criminale è stato interrotto il 16 maggio 2025, quando i Carabinieri del Reparto territoriale di Aprilia, su indicazione del Centro operativo DIA di Roma e in coordinamento con la Dda, hanno perquisito un'abitazione utilizzata come deposito logistico. All'interno sarebbero state trovate armi clandestine, esplosivi e materiale ritenuto funzionale alla preparazione di un'azione armata. I quattro fermati sono gravemente indiziati di detenzione e porto illegale di armi da guerra, ricettazione aggravata dal metodo mafioso e altri reati connessi. L'operazione, sottolineano gli investigatori, si inserisce in un quadro di crescente pressione delle forze dell'ordine per impedire che il conflitto tra gruppi criminali degeneri ulteriormente. Il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e gli indagati devono considerarsi innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

Fermato con una bombola rubata

Tor Cervara, scoperto ordine di carcerazione: 33enne finisce a Rebibbia

Un controllo di routine si è trasformato in un arresto ben più rilevante. Nel pomeriggio di ieri, all'incrocio tra via della Cervelletta e via di Tor Cervara, i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma hanno fermato un 33enne di origine nigeriana, senza fissa dimora, mentre caricava una bombola del gas. L'oggetto, come accertato poco dopo, era stato sottratto a un magazzino della zona. Alla richiesta di documenti, l'uomo ha tentato di eludere le verifiche fornendo generalità false. I riscontri fotodattiloscopici hanno però chiarito la sua identità, facendo emergere un ordine di carcerazione emesso dalla Procura di Roma lo scorso 4 marzo. Il provvedimento riguarda un cumulo di pene per reati legati agli stupefacenti e delitti contro la persona: il 33enne deve scontare una pena residua di 6 anni, 2 mesi e 13 giorni, oltre al pagamento di una multa di 1.967 euro. Oltre all'esecuzione dell'ordine di carcerazione, l'uomo è stato denunciato per il furto della bombola e per le false dichiarazioni sulla propria identità. Su disposizione dell'autorità giudiziaria, è stato trasferito nel carcere di Rebibbia. Il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e

zione emesso dalla Procura di Roma lo scorso 4 marzo. Il provvedimento riguarda un cumulo di pene per reati legati agli stupefacenti e delitti contro la persona: il 33enne deve scontare una pena residua di 6 anni, 2 mesi e 13 giorni, oltre al pagamento di una multa di 1.967 euro. Oltre all'esecuzione dell'ordine di carcerazione, l'uomo è stato denunciato per il furto della bombola e per le false dichiarazioni sulla propria identità. Su disposizione dell'autorità giudiziaria, è stato trasferito nel carcere di Rebibbia. Il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e



L'indagato deve considerarsi innocente fino a eventuale sentenza definitiva.

Via del Corso, lascia i figli piccoli in auto per fare shopping: madre denunciata

Due bambini lasciati soli in auto, sotto il sole, a pochi passi da via del Corso. È quanto hanno scoperto gli agenti del I Gruppo Centro della Polizia Locale di Roma Capitale, intervenuti dopo la segnalazione di un passante che aveva notato i piccoli in lacrime all'interno dell'abitacolo. Gli agenti hanno trovato il veicolo parcheggiato in una strada laterale, con i bambini visibilmente agitati. Nel frattempo, i piccoli erano riusciti ad abbassare i finestrini, permettendo agli operatori di tranquillizzarli e verificare le loro condizioni. Subito sono partite le ricerche dei genitori, concluse poco dopo con l'individuazione della madre, che si era allontanata per entrare in alcuni negozi della zona. La donna è stata accompagnata negli uffici del I Gruppo, in via della Greca, per gli accertamenti di rito. Informati l'autorità giudiziaria e i servizi sociali, nei suoi confronti è scattata la denuncia per abbandono di minori. Il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e la donna deve considerarsi innocente fino a eventuale sentenza definitiva.

La denuncia del capogruppo della Lega: "Incassi altissimi, sicurezza stradale ferma"

"Multe record, ma zero investimenti"

Fabrizio Santori accusa il Campidoglio

Roma incassa, ma non reinveste. È la denuncia lanciata da Fabrizio Santori, capogruppo della Lega in Assemblea Capitolina, che punta il dito contro la gestione dei proventi delle multe da parte dell'amministrazione capitolina. Secondo il consigliere, la relazione del Ministero dell'Interno sui fondi derivanti dalle sanzioni del Codice della Strada per il 2025 certifica un quadro "inaccettabile" per una città che continua a fare i conti con buche, segnaletica carente e un tasso di incidentalità in crescita. Il documento ministeriale, redatto ai sensi dell'articolo 142 del Codice della Strada, indica per Roma

Capitale introiti pari a 154,7 milioni di euro, di cui oltre 2,3 milioni provenienti dagli autovelox. Risorse che la legge vincola a interventi su manutenzione stradale, illuminazione, sicurezza della circolazione e tutela degli utenti più vulnerabili. Secondo Santori, però, molte delle opere programmate risultano ferme o mai avviate. Le tabelle del Viminale mostrebbero interventi bloccati al 36,71% e intere voci - come illuminazione pubblica e manutenzione - prive di stanziamenti effettivi. "Roma continua ad aumentare autovelox, Ztl, telecamere e strisce blu, ma non restituisce ai cittadini ciò che incassa",



Credits: Imagoeconomica

afferma il capogruppo leghista. Il consigliere annuncia ora un'interrogazione dettagliata e l'intenzione di chiedere alla Corte dei Conti verifiche sulla gestione dei fondi vincolati. "I romani meritano sicurezza vera, non un sistema che accumula milioni senza trasformarli in servizi", conclude.



THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



www.threeguesthouse.it



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.

Castelverde: l'illuminazione pubblica torna ad accendersi dopo oltre dieci anni

Prosegue il piano di recupero e riattivazione delle infrastrutture pubbliche nelle periferie romane. Ieri sera l'Assessora ai Lavori Pubblici e alle Infrastrutture di Roma Capitale Ornella



Segnalini, l'Assessore all'Urbanistica Maurizio Velocchia, la presidente dell'Assemblea Capitolina Svetlana Celli e l'Amministratore Delegato di Areti Raffaele De Marco hanno inaugurato la nuova illuminazione pubblica nel quartiere Castelverde, nel Municipio VI, nelle aree adiacenti al polo sociale e sportivo di via Civitella Casanova e nei parcheggi e spazi limitrofi di via Montepagano e via Corvara. L'intervento, eseguito da ACEA Areti I.P. e finanziato dal Dipartimento Lavori Pubblici e Infrastrutture di Roma Capitale con un investimento complessivo di oltre 80 mila euro, ha consentito di mettere finalmente in funzione un'opera realizzata nel 2014 e rimasta inutilizzata per oltre un decennio a causa di complessi stalli amministrativi e procedurali. Nel dettaglio, sono stati riattivati e convertiti al led di ultima generazione 48 punti luce e 65 lampade completamente nuove: 37 punti luce e 51 lampade in via Montepagano e 11 punti luce e 14 lampade in via Civitella Casanova. L'intervento rappresenta l'applicazione concreta del nuovo modello procedurale messo a punto da Roma Capitale per sbloccare le opere di illuminazione pubblica incompiute realizzate dalle A.C.R.U. (Associazioni Consortili di Recupero Urbano) tra il 2000 e il 2016 e mai entrate pienamente in esercizio per mancate acquisizioni, collaudi o passaggi di consegna. Un lavoro portato avanti grazie alla sinergia tra Dipartimento Attuazione Urbanistica, Dipartimento Lavori Pubblici e Infrastrutture, Dipartimento Patrimonio e ACEA Areti I.P. L'intervento di Castelverde rientra nel più ampio Piano per le Opere Pubbliche nelle periferie promosso dall'Amministrazione Capitolina, con una dotazione iniziale di 100 milioni di euro, finalizzato al recupero e alla rifunzionalizzazione delle infrastrutture esistenti nei quartieri periferici della città. "Restituiremo al quartiere un'infrastruttura realizzata oltre dieci anni fa e mai entrata in funzione - commenta l'assessora Segnalini -. È un lavoro concreto di recupero e rimessa in esercizio di opere esistenti che dà ai cittadini un servizio essenziale come l'illuminazione pubblica. Stiamo portando avanti un metodo operativo che mette insieme Dipartimenti e gestori per superare blocchi amministrativi stratificati negli anni e trasformare opere incompiute in servizi reali per il territorio". "Con Castelverde prosegue il lavoro che stiamo portando avanti nelle periferie romane per mettere in funzione opere mai entrate in funzione - dichiara l'assessore Velocchia -. In tanti quartieri sorti attraverso i processi di recupero urbanistico esistono infrastrutture realizzate anni fa ma rimaste bloccate tra mancate acquisizioni, collaudi mai conclusi e passaggi amministrativi incompleti. Stiamo affrontando in modo sistematico questo patrimonio sospeso, lavorando insieme ai Dipartimenti capitolini e ai gestori dei servizi per sbloccare situazioni ferme da troppo tempo. Riaccendere questi impianti significa ridurre il divario infrastrutturale tra centro e periferie e restituire sicurezza, qualità urbana e diritti a territori che per anni hanno atteso risposte concrete". "L'accensione dell'impianto di illuminazione a Castelverde è il risultato di un grande lavoro di squadra, che ha permesso di superare ritardi burocratici che per troppi anni hanno impedito ai cittadini di usufruire di un servizio essenziale. Garantire l'illuminazione pubblica a un quartiere significa più sicurezza urbana, migliore qualità della vita e maggiore dignità ai territori periferici della città. È così che stiamo intervenendo nelle periferie romane: con un'azione incessante, concreta e capillare. Un ringraziamento va all'assessora Ornella Segnalini, all'assessore Maurizio Velocchia e ad Areti per il lavoro portato avanti con determinazione e spirito di collaborazione nell'interesse dei cittadini di Castelverde", afferma la presidente Celli. "Finalmente, grazie alla costante sinergia con Roma Capitale e con il DILP, riusciamo a restituire l'illuminazione pubblica in un'area che l'aspettava da oltre dieci anni - dichiara Raffaele De Marco -. Un intervento atteso da tempo dai cittadini, che rappresenta non soltanto un'opera di riqualificazione urbana, ma soprattutto un importante passo avanti sul fronte della sicurezza, del decoro e della vivibilità del territorio".

Assemblea capitolina approva il nuovo "Regolamento Scavi"

Segnalini: "Un risultato importante costruito attraverso un lavoro istituzionale condiviso che consentirà di migliorare coordinamento, qualità dei ripristini e tutela dello spazio pubblico"

L'Assemblea Capitolina ha approvato il nuovo Regolamento Scavi, aggiornando il quadro normativo relativo all'esecuzione e al ripristino degli scavi stradali per la posa e la gestione dei servizi a rete nel territorio di Roma Capitale. "Desidero ringraziare l'Assemblea Capitolina per l'approvazione di un provvedimento molto importante per la città, frutto di un lavoro istituzionale ampio e condiviso", dichiara l'Assessora ai Lavori Pubblici e alle Infrastrutture di Roma Capitale, Ornella Segnalini. "Un ringraziamento particolare va alle Commissioni Consiliari competenti e ai Municipi, che hanno contribuito con osservazioni, proposte e approfondimenti a migliorare ulteriormente il testo attraverso uno spirito collaborativo e di squadra che ha consentito di raggiungere un risultato concreto e utile per Roma". "Ringrazio inoltre le strutture del Dipartimento Lavori Pubblici e Infrastrutture e tutti i tecnici e funzionari che hanno lavorato con grande competenza e impegno alla costruzione del nuovo Regolamento e all'istruttoria tecnica e amministrativa che ha accompagnato tutto il percorso". Il nuovo Regolamento aggiorna le disposizioni già approvate nel 2016 e successivamente modificate nel 2021, adeguandole alle cinque recenti pronunce del Consiglio di Stato e alle disposizioni del Codice delle Comunicazioni Elettroniche, ma soprattutto introduce strumenti più efficaci per gestire in modo ordinato gli scavi stradali e tutelare la qualità dello spazio pubblico. L'obiettivo è quello di migliorare il coordinamento tra i diversi soggetti che

intervengono nel sottosuolo cittadino, ridurre il ripetersi di cantieri ravvicinati sulle stesse strade, rafforzare la qualità dei ripristini e proteggere gli importanti

e garantire maggiore continuità e durabilità delle strade. Il Regolamento introduce inoltre regole più stringenti sui ripristini: immediatamente, se si tratta di urgenze; trenta giorni, se si tratta di interventi ordinari limitando il più possibile il protrarsi dei ripristini provvisori. Non si interviene per cinque anni dalla realizzazione di nuove strade, tre anni su quelle oggetto di manutenzione straordinaria e due anni in caso di ordinaria. Viene rafforzato anche il sistema delle responsabilità dei soggetti attuatori, che fino al ripristino definitivo hanno in consegna la strada e dovranno rispondere della qualità degli interventi anche a seguito di collaudi o certificati di regolare esecuzione. Il nuovo testo prevede inoltre procedure più chiare e tracciabili per gli interventi urgenti, maggiore coordinamento per gli interventi complessi o intermunicipali e un rafforzamento della tutela ambientale e del patrimonio arboreo, con specifiche

Forza Italia apre la corsa al 2027 Roma merita dignità, efficienza e più sicurezza"

Forza Italia accende i motori in vista delle elezioni comunali del 2027. In un hotel a pochi passi dal Colosseo, davanti a una platea numerosa di sostenitori, la capogruppo azzurra in Campidoglio Rachele Mussolini e il presidente della commissione Sviluppo e Smart City Michel Emi Maritato hanno inaugurato ufficialmente la campagna elettorale del partito. Al centro dell'intervento, una critica serrata all'amministrazione guidata da Roberto Gualtieri. "Restituire dignità, efficienza e decoro a una città governata molto male", è l'obiettivo indicato da Mussolini, che accusa il sindaco di "vantarsi di successi non suoi", attribuendo i principali risultati a interventi di Governo e Regione Lazio. "Senza il loro apporto - sostiene - molte opere non sarebbero mai state realizzate". Sulla stessa linea Maritato, che descrive una Capitale "insicura, arretrata, con una mobilità disastrosa e problemi irrisolti". Per l'esponente azzurro, Gualtieri sarebbe "inadeguato per una realtà complessa come Roma" e troppo concentrato "su passerelle e inaugurazioni". Il messaggio politico è chiaro: Forza Italia punta a presentarsi come alternativa credibile per la guida della città, rivendicando la necessità di "cambiare registro" per rilanciare Roma. Il prossimo appuntamento pubblico della campagna è fissato per l'11 giugno al Quarticciolo.



investimenti realizzati in questi anni sulla rete viaria della città. Tra le principali novità introdotte dal nuovo testo vi è il rafforzamento della programmazione degli interventi e della valutazione dell'effetto cumulativo degli scavi sulla stessa carreggiata, così da evitare continue manomissioni delle pavimentazioni

che attenzioni per le aree interessate dalla presenza di alberature stradali. Sono stati inoltre introdotti obblighi periodici di controllo e manutenzione su armadi stradali e chiusini, con l'obiettivo di migliorare sicurezza, decoro urbano e qualità complessiva dello spazio pubblico. "Si tratta di uno strumento fondamentale per una gestione più moderna, ordinata ed efficiente degli scavi nella città di Roma", conclude Segnalini. "Un provvedimento che punta a migliorare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti, ridurre i disagi per cittadini e territori e garantire maggiore qualità negli interventi sullo spazio pubblico".

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Devi riordinare i tuoi documenti digitali ?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Via di Ceri, ordinanza dopo 20 mesi dalla frana Bucchi: "Ritardo inspiegabile, cittadini lasciati soli"

Il Comune impone alla proprietà verifiche e un nuovo progetto di messa in sicurezza. La minoranza attacca: "Perché intervenire solo ora?"

A quasi due anni dalla frana che il 3 ottobre 2024 aveva fatto crollare un tratto del costone tufaceo lungo via di Ceri, il Comune di Cerveteri ha emanato l'ordinanza che impone alla proprietà del terreno - la Società Agricola Ceri S.S. - di avviare le verifiche tecniche necessarie alla messa in sicurezza. Il provvedimento, firmato dalla sindaca Elena Gubetti il 19 maggio, arriva dopo una lunga chiusura della strada, che continua a isolare il borgo medievale e a pesare sulla viabilità dell'intera zona. L'ordinanza ricorda che l'interdizione al transito, adottata subito

dopo il crollo, ha eliminato il rischio immediato ma non la causa del pericolo: l'instabilità del fronte tufaceo. Per questo la proprietà dovrà incaricare entro 30 giorni un geologo abilitato per prove e rilievi sull'intero costone, e presentare entro i successivi 60 giorni una verifica di sicurezza. Se necessario, dovrà seguire un progetto di consolidamento con relativo cronoprogramma. In caso di inadempienza, il Comune potrà procedere d'ufficio con addebito delle spese. Sul provvedimento interviene il consigliere di minoranza Luigino Bucchi, che punta il dito sui tempi:



"Dopo quasi due anni dalla frana e dopo numerosi interventi in aula consiliare, finalmente arriva un'ordinanza nei confronti del privato. È inevitabile chiedersi perché il sindaco abbia deciso di muoversi solo ora, nonostante i disagi continui per i residenti e per il borgo di Ceri". Resta ora da capire quanto durerà il percorso tecnico-amministrativo: prima le indagini geologiche, poi l'eventuale progetto di messa in sicurezza. Solo dopo questi passaggi sarà possibile definire una tempistica realistica per la riapertura di via di Ceri, attesa da un'intera comunità.

Consiglio deserto a Cerveteri, "Maggioranza al capolinea"

Seduta saltata per mancanza del numero legale. Il gruppo d'opposizione insorge: "Ritirata senza avviso, città paralizzata"

Il Consiglio comunale convocato per ieri pomeriggio è saltato prima ancora di iniziare. Alle 17, quando la seduta avrebbe dovuto prendere il via, i banchi della maggioranza sono rimasti vuoti, impedendo l'apertura dei lavori e l'esame dei tredici punti all'ordine del giorno. Una scelta che ha scatenato la reazione compatta dei gruppi di opposizione. Secondo i consiglieri di minoranza, l'assenza del

Presidente del Consiglio avrebbe reso impossibile garantire il numero legale necessario per procedere, spingendo la maggioranza a una "ritirata strategica" senza alcun preavviso. I rappresentanti dell'opposizione, presenti in Aula, parlano di "spettacolo indecoroso" e di un comportamento "privo del minimo garbo istituzionale", denunciando di essere stati lasciati ad attendere senza comunicazioni ufficia-

li. Per le minoranze, l'episodio conferma la crisi interna che attraversa l'Amministrazione guidata dalla sindaca Gubetti. "Cerveteri è ostaggio di una maggioranza che non c'è più, tenuta insieme solo dall'attaccamento alla poltrona", affermano i consiglieri, che invitano la giunta a prendere atto della situazione. "Se non siete più in grado di governare, abbiate la dignità di andare a casa".

Lasorella (Città Futura Anno Zero):

"Assenza ingiustificata su temi decisivi per il Comune"

Aula deserta, salta il Consiglio: L'opposizione attacca la maggioranza

Il Consiglio comunale convocato per giovedì è naufragato ancora prima di iniziare. La maggioranza non si è presentata in Aula, lasciando vuoti i banchi e facendo slittare una seduta che avrebbe dovuto affrontare tredici punti all'ordine del giorno, molti dei quali legati a stanziamenti rilevanti per il bilancio cittadino. Tra gli atti rimasti sospesi figura anche il rendiconto della gestione finanziaria del 2025, un

documento centrale per comprendere lo stato dei conti dell'ente. Proprio su questo passaggio l'opposizione aveva annunciato di voler chiedere chiarimenti alla sindaca e all'assessore competente. A denunciare l'ennesimo rinvio è Alessio Vito Lasorella, consigliere comunale di Città Futura Anno Zero, che parla di "un'assenza diventata ormai prassi" e di una città "lasciata appesa ai desideri del pre-

tenzioso di turno". Il gruppo civico, presente in Aula, sostiene di essersi trovato di fronte "il vuoto", mentre la seduta veniva dichiarata deserta. Per l'opposizione si tratta dell'ennesimo segnale di una maggioranza incapace di garantire continuità ai lavori istituzionali. Resta ora da capire quando il Consiglio verrà riconvocato e se la discussione sul rendiconto potrà svolgersi senza ulteriori intoppi.

È uscito "Crimini del Labirinto" di Daniela Alibrandi, l'opera che racchiude, in un'unica pubblicazione, i primi tre romanzi che hanno dato vita al filone MultiDimensionCrime

La trilogia crime per l'estate

Per gli amanti del brivido e delle trame avvincenti è finalmente uscita da pochi giorni la Trilogia Crimini del Labirinto di Daniela Alibrandi. L'opera racchiude, in un'unica pubblicazione, i primi tre romanzi che hanno dato vita al filone stilistico del MultiDimensionCrime, lo stile riconosciuto e ufficializzato alla nota autrice. Le trame, completamente autonome, nella trilogia si susseguono nell'ordine stabilito, che permette di seguire le vicende personali del commissario e della sua squadra: Libro 1- "Delitti Fuori Orario", Libro 2- "Delitti Negati", Libro 3 - "Delitti Postdatati". Dai misteriosi sotterranei del quartiere Prati, a quelli esistenti tra Borgo Pio e

la Città del Vaticano, per finire nel triangolo sconosciuto tra il Rione Monti, l'Aventino e il lago dell'Eur, nelle ambientazioni di una Roma fotografata sul finire degli anni Settanta/inizio Ottanta. Disponibile nell'offerta lancio di tre libri al costo di uno, il volume è già ai primi posti dei Bestseller su Amazon Italia. Con questa pubblicazione l'autrice risponde alle molte richieste pervenute dai lettori che hanno avuto modo di apprezzare almeno uno dei primi tre romanzi, e che desiderano conoscere l'intera trilogia dallo stile tanto innovativo e originale del MultiDimensionCrime. Lo stesso desiderio accomuna anche chi, viceversa, ha letto i

più recenti libri del filone stilistico, che ha trovato la sua fortunata continuità nelle nuove e avvincenti trame pubblicate dalla Morellini Editore culminate con il recentissimo I delitti della Vergine, e desidera immergersi nelle trame dei precedenti romanzi. Con la trilogia si conosce per la prima volta il carattere ruvido ed empatico del commissario Rosco, se ne scopre la vita personale disastrosa, il suo avvenente fascino e la strenua lotta contro i valori della glicemia e della alta pressione arteriosa che lui, inguaribile ghiotto, non cerca nemmeno di combattere. Apparirà l'ispettrice Gisella Porzi che con la sua napoletaneità diverte, anche nei momenti in cui riesce

a mettere in difficoltà il commissario, ingaggiando spesso con lui uno spietato "braccio di ferro". E il romanissimo agente scelto Corrado Malvani, l'ingenuo ma sorprendente allievo agente Antonio Loverso e molti altri personaggi. I tre romanzi sono stati pluripremiati, oggetto di trasmissioni RAI, tradotti in edizione inglese e ospitati in tour di successo negli Stati Uniti, dove figurano, in edizione italiana, nelle biblioteche di Harvard e di Yale e nella Public Library di New York. In cartaceo e in ebook, una sostanziosa lettura sotto l'ombrello che non deluderà gli amanti del genere! (Sito dell'autrice: <https://danielaalibrandi.com/>)



La struttura di via Giusti diventa punto di riferimento per tutto il litorale nord Civitavecchia inaugura la Stazione di Posta Un presidio unico nella provincia di Roma

CIVITAVECCHIA - È stata inaugurata ieri mattina, in un clima di forte partecipazione istituzionale e comunitaria, la nuova Stazione di Posta di via Giusti 22, il Centro Servizi dedicato alle persone in condizione di povertà estrema e marginalità. Un traguardo che segna un passo concreto nel rafforzamento delle politiche sociali del territorio e che fa di Civitavecchia l'unico Comune della provincia di Roma - al di fuori della Capitale - a disporre di una struttura di questo tipo. Alla cerimonia hanno preso parte il sindaco Marco Piendibene, l'assessora ai Servizi Sociali Antonella Maucioni, l'onorevole Paolo Ciani, insieme ai rappresentanti dei Comuni del Distretto RM4.1. Presenti anche le realtà del terzo settore che animeranno quotidianamente il cen-



tro: Croce Rossa Italiana, cooperativa Alicenova e Comunità di Sant'Egidio. Accanto a loro, la Caritas, la Fondazione Cariciv e Monsignor Cono Firringa, a testimonianza di una rete territoriale ampia e radicata. La struttura nasce grazie ai fondi del PNRR - Missione Inclusion e Coesione - ed è il

risultato di un progetto promosso dal Distretto Socio Sanitario RM4.1, con Civitavecchia capofila. Un investimento che traduce risorse europee in un servizio stabile, pensato per offrire ascolto, orientamento, presa in carico e percorsi di autonomia alle persone più fragili. Non un semplice punto di assisten-



za, ma un luogo dove ricostruire dignità e possibilità. "Questa struttura dimostra che le istituzioni possono incidere davvero sulla vita delle persone", ha dichiarato il sindaco Piendibene. "I fondi europei diventano servizi reali, e nessuno deve restare indietro. Ringrazio gli uffici comunali, il Distretto e tutti i partner che hanno reso pos-

sibile questo risultato". L'assessora Maucioni ha sottolineato il valore del lavoro di rete che ha portato all'apertura del centro: "La Stazione di Posta mette al centro la persona, con la sua storia e i suoi bisogni. È il frutto di un percorso fatto di relazioni, dialogo e collaborazione con il terzo settore. Essere l'unico Comune della provincia a ospita-



re una struttura simile è il riconoscimento della visione con cui abbiamo affrontato questa sfida". Il nuovo Centro Servizi si configura come presidio strategico per tutto il litorale nord e per i Comuni del Distretto RM4.1, un'area vasta e spesso priva di servizi di prossimità dedicati alle situazioni di marginalità. L'obiettivo è costruire percorsi personalizzati di reinserimento sociale, offrendo un punto di riferimento stabile e professionale. L'inaugurazione si inserisce nel più ampio processo di potenziamento delle politiche sociali territoriali avviato dal Distretto RM4.1, che punta a consolidare strumenti permanenti di sostegno e inclusione, valorizzando le opportunità offerte dal PNRR per costruire una rete moderna, efficiente e vicina ai cittadini.

Castello di Santa Severa: al via il 24 maggio la rassegna Libri e Calici, prima data già sold out

SANTA MARINELLA - Parte con un evento speciale, in programma il 24 maggio, alle ore 17 e già andato sold out, la rassegna "Libri e Calici", giunta quest'anno alla sua quarta edizione. Il primo appuntamento in calendario prevede la presentazione del libro Sulla riva dei corpi e delle anime di Gabriele Galloni. All'incontro parteciperanno Dario Pisano e Roberto Renna, con letture affidate a Patrizia Loreti. La fortunata rassegna, felice connubio tra cultura e sapori, torna ad animare l'estate con una serie di incontri dedicati alla letteratura contemporanea, accompagnati da degustazioni dei vini del territorio laziale. L'iniziativa, realizzata con la collaborazione di Unpli Lazio, unisce il piacere della lettura alla valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche regionali, creando occasioni di incontro e condivisione tra cultura e tradizioni locali. Gli appuntamenti

saranno moderati dalla giornalista Francesca Lazzeri. Inserita nel cartellone di "Vivi il Castello di Santa Severa 2026", la rassegna è promossa dalla Regione Lazio e organizzata dalla società in house LAZIOcrea, con la direzione artistica di ATCL - Circuito Multidisciplinare del Lazio. Anche quest'anno il grande prato ai piedi dell'antico Castello si trasformerà in uno spazio dedicato alla cultura e all'intrattenimento, con eventi rivolti a turisti, famiglie, residenti e visitatori. Il Castello di Santa Severa, complesso monumentale di proprietà della Regione Lazio, è gestito da LAZIOcrea in collaborazione con il Ministero della Cultura e il Comune di Santa Marinella. Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria tramite Eventbrite.it. Si raccomanda la massima puntualità e, in caso, di rinuncia, saranno ammessi i presenti anche in assenza di prenotazione fino ad esauri-



mento posti. Gli incontri di maggio e giugno sono alle ore 17.00, luglio e agosto alle ore 19.00.

ZLS, Mari (Fratelli d'Italia): figura del commissario è decisiva per entrare nella fase operativa

CIVITAVECCHIA - "L'istituzione del Commissario della Zona Logistica Semplificata è un ulteriore passo in avanti verso la fase operativa di questo progetto". Lo afferma



il consigliere regionale Emanuela Mari (Fratelli d'Italia), all'indomani dell'approvazione in aula del provvedimento presentato dall'assessore Righini. "La sua figura sarà scelta dal Presidente di Regione attraverso un avviso pubblico tra soggetti di comprovata esperienza professionale. Per tutti i Comuni ricompresi nella ZLS, si tratta di un interlocutore indispensabile per mettere a terra sui territori le normative fiscali che renderanno questo strumento una leva concreta per lo sviluppo dell'economia del mare e per l'interconnessione con le aree interne del Lazio", conclude Mari.

AGENZIA FUNEBRE
LONGATTI

"Il rispetto è il fondamento su cui si basa il nostro lavoro"

24h
06 84102158
3513982686

Via Sant'angelo, 43/45 Cerveteri (Rm)

Nissan Juke distrutta dalle fiamme Si indaga sull'ipotesi del dolo

CIVITAVECCHIA - Notte di paura in via Buonarroti, dove tra martedì e mercoledì un'auto parcheggiata è stata improvvisamente avvolta dalle fiamme, svegliando i residenti nel cuore della notte. Un bagliore improvviso, il crepitio del fuoco e una densa colonna di fumo hanno illuminato e scosso il quartiere, spingendo molte persone ad affacciarsi alle finestre o a scendere in strada. A bruciare è stata una Nissan Juke bianca, di proprietà di una donna. Nel giro di pochi istanti il rogo ha completamente divorato la

vettura, generando momenti di forte apprensione tra gli abitanti della zona. Immediata la chiamata ai soccorsi: sul posto è intervenuta una squadra dei Vigili del fuoco della caserma Bonifazi, che ha lavorato a lungo per domare le fiamme e mettere in sicurezza l'area, evitando che l'incendio potesse propagarsi ad altri mezzi. Poco dopo è arrivata anche una volante del commissariato, che ha effettuato i primi rilievi e avviato le indagini. Gli investigatori, coordinati dal dottor Riccardo Bartoli, mantengono il massi-



mo riserbo, ma tra le ipotesi al vaglio c'è anche quella dell'incendio doloso. Gli agenti stanno verificando ogni possibile pista, compresa l'analisi delle immagini delle telecamere di videosorveglianza presenti nella zona. Al momento non si esclude alcuna possibilità, mentre proseguono gli accertamenti per chiarire l'origine del rogo e individuare eventuali responsabili.

Lucio Fontana torna al cinema: "The Final Cut"

Dal 25 al 27 maggio nelle sale italiane il nuovo docufilm di Andrea Bettinetti con la voce narrante di Miriam Leone

Sarà dedicato a Lucio Fontana il secondo appuntamento della nuova stagione di Nexo Studios - La Grande Arte al Cinema. Dal 25 al 27 maggio approda nelle sale italiane "Lucio Fontana, The Final Cut", prodotto da Good Day Films e Nexo Studios, diretto da Andrea Bettinetti e narrato da Miriam Leone. L'elenco completo delle sale è disponibile su nexostudios.it. Il documentario propone un viaggio approfondito nella vita e nell'opera del maestro italo argentino che ha rivoluzionato il concetto di spazio, materia e gesto artistico. Grazie alla collaborazione con la Fondazione Lucio Fontana, il film offre un approccio internazionale e ricco di materiali d'archivio - molti dei quali inediti - insieme a testimonianze di artisti, studiosi e protagonisti della scena contemporanea. Il percorso narrativo attraversa i luoghi chiave



della vita dell'artista: dallo studio di Comabbio alla Milano del dopoguerra, dalle strade di Rosario in Argentina alla Scuola di Belle Arti di Buenos Aires, fino ai musei europei che hanno accolto le sue opere e alla storica mostra newyorkese alla galleria Martha Jackson. Un itinerario che restituisce la complessità

di un autore capace di spaziare dalla scultura alla ceramica, dagli ambienti immersivi ai celebri tagli e buchi, fino ai manifesti teorici che hanno aperto la strada all'arte concettuale e alla sperimentazione sui materiali. Il film alterna biografia e analisi tematica, dando ampio spazio anche al primo periodo argentino, ancora poco conosciuto dal grande pubblico. La voce di Miriam Leone guida lo spettatore attraverso il contesto culturale in cui Fontana ha operato, le influenze che ne hanno modellato la ricerca e le relazioni con artisti e intellettuali del suo tempo. Il documentario si arricchisce degli interventi di artisti internazionali come Doug Wheeler, Antony Gormley, Carsten Höller e Alfredo Jaar, insieme alle testimonianze di chi ha conosciuto Fontana da giovane - Michelangelo Pistoletto, Heinz Mack, Giovanni

Anceschi, Roberta Cerini Baj - e agli approfondimenti degli studiosi Luca Massimo Barbero e Daniela Alejandra Sbaraglia. Non mancano letture interdisciplinari che collegano l'opera dell'artista alla fisica, all'architettura e al rapporto tra tecnologia, gesto e spiritualità, con contributi del filosofo della scienza Padre Paolo Benanti, dell'architetto Norman Foster, della studiosa Giuliana Bruno e dell'esperto Giovanni Rossello. Prodotto con l'autorizzazione esclusiva della Fondazione Lucio Fontana, The Final Cut vede tra i partner Unipol, Intesa Sanpaolo, Gallerie d'Italia e Sky, con il patrocinio del Comune di Milano e del Consolato Generale Argentino. La stagione 2026 di La Grande Arte al Cinema è distribuita in esclusiva da Nexo Studios, con i media partner Radio Capital, Sky Arte, MYmovies e la collaborazione di Abbonamento Musei.

Fabrizio Corona torna in scena "Falsissimo" promette scintille

Dopo il sold out del debutto, il 26 maggio il Teatro Italia riapre le porte allo show che sfida il sistema mediatico

Fabrizio Corona torna sul palco e lo fa con l'intenzione dichiarata di scuotere pubblico e opinione pubblica. Dopo il tutto esaurito registrato il 22 maggio, martedì 26 maggio alle 21 il Teatro Italia ospiterà una nuova replica di "Falsissimo - Scacco matto al potere dei media", lo spettacolo con cui l'ex fotografo dei vip porta in scena la sua personale contro-narrazione. Corona non propone un monologo né un'intervista, ma un confronto diretto, spesso ruvido, con gli spettatori. Il format è costruito per rompere gli schemi: niente copioni rassicuranti, nessuna mediazione, nessun filtro. Sul palco si alternano confessioni, provocazioni e ricordi dei momenti più controversi della sua vicenda pubblica, con l'obiettivo di ribaltare - almeno nelle sue intenzioni - anni di racconto mediatico. Il cuore dello spettacolo è un viaggio dentro i meccanismi dell'informazione italiana, tra retroscena, accuse e



interpretazioni personali che Corona sostiene di non aver mai potuto raccontare integralmente. Ogni serata cambia, anche grazie all'interazione con il pubblico, che diventa parte integrante della narrazione. "Falsissimo" si presenta così come un evento pensato per generare dibattito, dividere, far discutere. Un titolo che suona come una sfida e che Corona sintetizza in una frase destinata a far parlare: «Vi hanno fatto vedere solo una versione. A teatro vedrete tutto il resto».

Un icosaedro come simbolo dell'acqua. Di un blu pieno, abissale. Racchiusa in un cubo di plexiglas che evoca la terra e la materia contemporanea, la sfera che si ispira ai solidi platonici ha vinto la prima edizione del Premio Acea Contemporanea, il concorso promosso da Acea e Valore Italia rivolto a studentesse, studenti e neodiplomati dell'Accademia di Belle Arti di Roma, Accademia Italiana e SAE Institute. Attraverso pittura, scultura, fotografia, arte digitale, performance, design e moda, i partecipanti sono stati chiamati a riflettere sul valore dell'acqua e sul suo ruolo nella società contemporanea. La giuria, composta da rappresentanti di Acea, curatori e critici d'arte, ha assegnato il primo premio a Rucsanda Cristache dell'Accademia di Belle Arti di Roma con Flowing, installazione dedicata alla fragilità dell'acqua come risorsa. Il secondo premio a Silvia Spoti, sempre dell'Accademia di Belle Arti di Roma, con La misura dell'acqua, progetto sulla trasformazione dei fiumi causata dalla scarsità idrica, mentre il terzo premio ex aequo è andato a Valerio Pacini dell'Accademia di Belle Arti di Roma con 240 Liters (way of finding), dedicato all'impronta idrica individuale, e a Giorgia Armario di Accademia Italiana con Che ne sarà di noi, che ne sarà della neve?, un progetto fotografico sul cambiamento cli-

matico e la scomparsa delle nevicate. La giuria ha inoltre attribuito una menzione speciale a Lars Lattacher di Accademia Italiana per Acea Heritage Box, progetto educativo che unisce arte e sensibilizzazione ambientale. "Questo Premio nasce da un percorso abbastanza recente di Acea: intraprendere una narrazione identitaria e culturale parlando della nostra storia all'interno dei nostri spazi e entrando in dialogo con gli artisti storici che hanno lavorato per la città dell'Acea e passando poi al linguaggio contemporaneo. L'idea ha spiegato Sabrina Fiorino, responsabile Iniziative culturali Acea - è quella di sostenere la giovane arte attraverso un pensiero più identitario e anche più simbolico, cosa molto difficile nei linguaggi industriali e tecnici. Ci piace pensare che chiamare a raccolta gli artisti significa farli entrare nel dibattito sociale e politico del nostro futuro e dell'ambiente". Le opere finaliste, selezionate attraverso bandi interni delle istituzioni coinvolte, entrano a far parte di una mostra collettiva permanente ospitata all'interno di Acea Heritage, il nuovo spazio espositivo inaugurato nella storica sede di piazzale

L'Arte incontra l'Acqua Annunciati i vincitori del Premio Acea 2026



Ostiense. Sabato 23 e domenica 24 maggio il pubblico potrà visitare gratuitamente l'esposizione accompagnata da alcuni degli studenti artisti protagonisti del progetto, in un percorso di confronto diretto con le opere e i loro autori. Alla fine del percorso, si potrà votare l'opera preferi-

ta e chi avrà ricevuto il maggior numero di voti riceverà una menzione speciale. Al centro del concorso, l'acqua come risorsa vitale ma non infinita, reinterpretata dagli studenti attraverso opere che esplorano il rapporto tra uomo, natura e ambiente. I lavori affrontano temi cruciali del nostro tempo come la scarsità idrica, l'inquinamento, il cambiamento climatico, la gestione responsabile e le disuguaglianze nell'accesso alla risorsa. "Con il Premio Acea Contemporanea abbiamo voluto offrire ai giovani artisti uno spazio concreto di espressione e confronto attor-

no a un tema cruciale per il nostro presente e per il futuro del Pianeta: l'acqua. Le opere selezionate dimostrano come l'arte contemporanea possa contribuire a diffondere consapevolezza e ad aprire nuove prospettive sui temi della sostenibilità. Questa iniziativa rappresenta una tappa importante del percorso che Acea porta avanti con convinzione: crediamo che il dialogo tra impresa e cultura sia un fattore capace di generare innovazione, responsabilità e valore nel tempo", ha dichiarato Fabrizio Palermo, amministratore delegato di Acea. "Il Premio Acea Contemporanea dimostra come il dialogo tra impresa, cultura e formazione possa generare opportuni-

tà concrete per le nuove generazioni - ha poi spiegato Salvatore Amura, amministratore delegato di Valore Italia - Attraverso questo progetto, i giovani artisti hanno avuto la possibilità di confrontarsi con un tema centrale per il nostro futuro trasformando riflessione e sensibilità in linguaggi artistici contemporanei. Sostenere il talento significa offrire esperienze capaci di connettere ricerca, consapevolezza e mondo produttivo, così che anche l'arte possa diventare uno strumento attivo di innovazione culturale e sociale". L'iniziativa si inserisce nell'ambito delle Giornate del Made in Italy, promosse dal ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma



a cura di Davide Oliviero

Ci sono commedie che nascono da un urto improvviso, da una porta spalancata, da una confessione che precipita nella stanza come un corpo estraneo. E ve ne sono altre che preferiscono insinuarsi lentamente nel tessuto quieto delle abitudini, lasciando che il disagio emerga quasi impercettibilmente, come una crepa che compare sotto l'intonaco di una casa perfettamente ordinata. Cena con sorpresa, in scena alla Sala Umberto di Roma, appartiene a questa seconda specie: una commedia costruita sull'ipocrisia gentile dei rapporti borghesi, sui sorrisi trattenuti troppo a lungo e sulla paura, profondamente umana, che la verità possa interrompere il fragile equilibrio della convivenza.

Tutto comincia attorno a una tavola. E il teatro, da sempre, conosce bene il valore simbolico della tavola domestica. È il luogo dell'intimità ma anche della menzogna, della convivialità apparente e delle guerre silenziose. Qui una coppia invita a cena un vecchio amico di famiglia: uomo solo, brillante, ironico, presenza rassicurante di un'esistenza ormai sedimentata in rituali prevedibili. Ma dietro quella familiarità si nasconde il nucleo dell'intera vicenda. L'uomo, infatti, ha una relazione sentimentale con la figlia venticinquenne della coppia.

La sorpresa annunciata dal titolo non è però destinata agli spettatori. Il pubblico conosce immediatamente il segreto e assiste così allo spettacolo con uno sguardo privilegiato, osservando i personaggi aggirarsi inconsapevoli dentro un equivoco che prima o poi dovrà inevitabilmente esplodere. È una scelta precisa della scrittura di Augusto Fornari, Toni Fornari, Andrea Maia e Vincenzo Sinopoli: rinunciare alla suspense per affidarsi interamente al meccanismo

Una cena troppo tranquilla

Sala Umberto, Roma – Una commedia sugli equivoci sentimentali che preferisce la leggerezza al conflitto



della complicità con la platea.

La comicità nasce dunque dalle parole dette senza sapere, dalle allusioni involontarie, dai doppi sensi che assumono un valore diverso per chi guarda rispetto a chi parla. In principio il gioco funziona. Alcune battute arrivano con buon tempismo, i dialoghi scorrono con leggerezza e la sala reagisce con partecipazione sincera. Ma ben presto emerge il limite strutturale della commedia: l'insistenza continua sul medesimo dispositivo comico.

Ogni scena sembra costruita per provocare rapidamente una nuova risata, senza mai concedere alla situazione il tempo di maturare davvero. La scrittura teme il vuoto, rifugge il silenzio, evita accuratamente che una tensione possa restare sospesa troppo a lungo. Ogni esitazione viene immediatamente alleggerita da una battuta; ogni possibilità di disagio viene neutralizzata prima ancora di diventare autentica materia teatrale. Ne deriva un andamento costante, uniforme,

quasi protetto, nel quale il pubblico viene accompagnato senza scosse verso una comicità rassicurante e perfettamente riconoscibile.

Eppure il soggetto conteneva possibilità ben più amare e profonde. Dietro questa vicenda di equivoci si intravedono temi che appartengono al teatro dei sentimenti autentici: la paura dell'invecchiamento, il desiderio di trattenere una giovinezza ormai perduta, la difficoltà di accettare il tempo che modifica i rapporti e le identità. Un uomo maturo che si innamora della figlia dei propri amici non rappresenta soltanto un espediente farsesco; potrebbe diventare il segno di una generazione incapace di riconoscere il proprio tramonto sentimentale.

Ma Cena con sorpresa preferisce non avventurarsi davvero in quella zona più oscura. Rimane prudentemente ancorata ai territori della commedia brillante, dove ogni conflitto deve essere ricondotto entro limiti innocui e ogni tensione, alla fine, addolcita.



Quando il segreto viene finalmente rivelato — circa ai due terzi dello spettacolo — il tono cambia improvvisamente. Il meccanismo dell'equivoco si arresta e lascia spazio a una lunga serie di spiegazioni sentimentali. I personaggi smettono di vivere i propri stati d'animo e cominciano a raccontarli. Si parla dell'amore che non conosce età, dell'imprevedibilità del cuore, della necessità di superare i pregiudizi. Ma tutto assume progressivamente il tono di una riconciliazione programmata, di una morale conciliatrice che sembra voler rassicurare continuamente la platea.

È proprio in questo passaggio che il testo mostra la sua natura più prevedibile. Invece di lasciare aperta la ferita del conflitto, sceglie di suturarla rapidamente. Invece di permettere al disagio di restare vivo sulla scena, lo trasforma in discorso esplicativo. E così la commedia rinuncia a diventare davvero malinconica, crudele o scomoda. Tutto viene chiarito, assolto, pacificato.

Anche la regia di Toni Fornari segue fedelmente questa impostazione. Lo spettacolo è costruito con mestiere evidente: tempi precisi, movimenti controllati, entrate ben calibrate. Nulla appare casuale. Ma proprio questa sicurezza finisce talvolta per irrigidire la rappresentazione. Ogni gesto sembra previsto con anticipo; ogni pausa appare misurata; ogni effetto comico arriva esattamente dove deve arrivare. Si avverte raramente quella vibrazione imprevedibile che appartiene al teatro quando riesce a somigliare davvero alla vita.

La scena resta sempre composta, ordinata, efficiente. Non si incrina mai. E forse proprio per questo fatica a emozionare profondamente.

Gli interpreti si muovono dentro questo meccanismo con professionalità indiscutibile. Tosca D'Aquino offre una figura costruita attraverso il consueto repertorio di nevrosi ironiche, insofferenze domestiche e accelerazioni verbali che il pubblico

riconosce immediatamente. È un personaggio che funziona sul piano dell'efficacia comica, ma che raramente riesce a oltrepassare la superficie del carattere.

Simone Montedoro cerca talvolta una recitazione più naturale, soprattutto nei momenti meno apertamente farseschi, ma il testo lo ricondurrà continuamente dentro la geometria della battuta e del ritmo brillante. Toni Fornari appare il più saldo nella gestione scenica e nel controllo dei tempi, mentre Elisabetta Mirra introduce a tratti una presenza più spontanea, meno costruita, quasi estranea all'artificiosità generale dell'impianto.

Ed è curioso osservare come i momenti migliori dello spettacolo coincidano proprio con brevi incrinature del suo stesso meccanismo. Un silenzio lasciato vivere qualche secondo in più. Uno sguardo malinconico sottratto alla battuta. Una pausa non completamente assorbita dal ritmo della commedia. Frammenti minimi, ma preziosi, perché mostrano ciò che Cena con sorpresa avrebbe potuto diventare se avesse avuto il coraggio di rallentare e ascoltare davvero i propri personaggi.

Il pubblico ride spesso e applaude con calore. Ma è una risata di riconoscimento più che di scoperta. La commedia non mette mai realmente in crisi chi guarda; preferisce accompagnarlo dentro un territorio conosciuto, protetto, dove ogni turbamento viene infine ricondotto all'ordine.

Alla fine rimane la sensazione di uno spettacolo costruito con esperienza e mestiere, sostenuto da interpreti capaci, ma incapace di lasciare un segno profondo. Come certe conversazioni troppo lunghe, nate per evitare il silenzio, anche questa commedia finisce per parlare molto senza riuscire davvero a trattenere qualcosa dentro lo spettatore.

“Minchia Signor Tenente” alla Sala Umberto di Roma

Ci sono luoghi nei quali gli uomini parlano troppo perché hanno paura del silenzio. Le caserme, per esempio. Le cucine di notte. I retrobottega. Le sale d'attesa degli ospedali. In quei luoghi si scherza continuamente, spesso in modo volgare, quasi infantile. Non perché ci sia allegria, ma perché il rumore delle parole serve a coprire qualcosa di più grave. Minchia Signor Tenente parte esattamente da qui: da uomini che ridono per non ascoltare ciò che accade fuori dalla porta. Alla Sala Umberto di Roma lo spettacolo costruisce una Sicilia lontana dalle immagini solenni della memoria ufficiale. Non ci sono eroi scolpiti nel marmo. Non ci sono discorsi civili pronunciati guardando il pubblico. Ci sono invece poliziotti chiusi dentro una caserma durante gli anni delle stragi mafiose. Mangiano, litigano, insultano, aspettano. E soprattutto parlano. Parlano continuamente. Fuori esplose la Storia. Dentro continua la vita quotidiana. La forza dello spettacolo sta

tutta in questa sproporzione. Da una parte la tragedia nazionale; dall'altra uomini comuni che discutono di sciocchezze, fanno battute oscure, si provocano come bambini cresciuti male. È un contrasto che potrebbe risultare offensivo o superficiale. Invece funziona quasi sempre perché la commedia non prende mai in giro il dolore. Prende in giro la fragilità umana. Il pubblico ride molto. Ride subito, senza esitazione. La comicità è diretta, popolare, costruita sul dialetto, sugli equivoci, sulle differenze caratteriali. Non cerca eleganza. Cerca immediatezza. Alcuni momenti sembrano appartenere più alla tradizione della commedia televisiva italiana che a quella del teatro di parola. Ma proprio questa semplicità produce una forma di autenticità. Perché gli uomini in scena non ragionano come personaggi letterari. Reagiscono. Si difendono. Cercano di passare il tempo. La paura non viene quasi mai dichiarata apertamente, ma attraversa ogni dialogo. È una

paura continua, abitudinaria, quasi burocratica. La mafia resta fuori scena eppure domina tutto. Ogni battuta sembra pronunciata per evitare un pensiero più serio. La compagnia funziona con buon equilibrio collettivo. Adriano Aiello, Gaspare Di Stefano, Francesco Nannarelli, Delia Oddo, Antonello Pascale, Giuseppe Renzo, Paolo Roberto Ricci, Franco Scascitelli, Mariano Viggiano, Martina Zuccarello e Natale Russo costruiscono un gruppo credibile, senza cercare protagonismi eccessivi. Lo spettacolo vive infatti di corallità. Nessuno emerge davvero sugli altri. Tutti contribuiscono alla creazione di questo piccolo universo nervoso e rumoroso. Il ritmo scenico è uno degli elementi meglio controllati. Le scene scorrono rapidamente, quasi senza pause. I dialoghi si sovrappongono, le battute arrivano veloci, i conflitti esplodono e si spengono nel giro di pochi secondi. È una scrittura che conosce bene il meccanismo della commedia popolare:

tenere costantemente viva l'attenzione dello spettatore. Eppure il lato più interessante dello spettacolo non è la comicità. È ciò che rimane sotto la comicità. A un certo punto si capisce infatti che questi uomini non stanno semplicemente scherzando. Stanno resistendo. Il sarcasmo diventa una forma di sopravvivenza psicologica. Nessuno possiede gli strumenti per affrontare davvero la violenza che li circonda. Allora resta soltanto il linguaggio: parlare, insultarsi, ridere, inventare continue distrazioni. In alcuni momenti questo meccanismo produce risultati molto efficaci. Lo spettacolo riesce a mostrare la paura senza descriverla esplicitamente. Basta osservare il modo in cui i personaggi cambiano improvvisamente tono dopo una notizia o dopo un riferimento alle stragi. Per pochi secondi il rumore si spegne. Poi ricomincia subito, ancora più forte di prima. Naturalmente non tutto mantiene la stessa intensità. La comicità, talvolta, insiste troppo sugli

In hoc signo. Ostia e la nascita di un nuovo mondo

Al Castello di Giulio II una mostra ricostruisce, attraverso reperti e memorie archeologiche, la lenta trasformazione spirituale del Mediterraneo tardoantico



Esistono mostre archeologiche che si limitano a esporre reperti, ordinandoli secondo criteri cronologici o tipologici; e ve ne sono altre che tentano invece un'operazione più complessa e rischiosa: restituire la metamorfosi invisibile di una civiltà. IN HOC SIGNO, allestita negli appartamenti papali del Castello di Giulio II di Ostia, appartiene decisamente a questa seconda categoria. Non si tratta soltanto di una ricognizione sul primo Cristianesimo nel territorio ostiense e portuense, ma di un percorso che prova a raccontare il momento in cui il mondo antico modifica radicalmente la propria immagine di sé, sostituendo progressivamente il pluralismo religioso dell'età imperiale con una nuova grammatica simbolica destinata a dominare l'Occidente per secoli. La mostra affronta dunque un tema immenso: la trasformazione del paesaggio spirituale tra III e V secolo d.C., quando il Cristianesimo passa dall'essere una delle tante presenze culturali disseminate nei porti del Mediterraneo a divenire l'asse ideologico e politico dell'Impero tardoantico. E proprio Ostia e Portus rappresentano il luogo ideale per osservare questa transizione. Non semplici città portuali, ma organismi cosmopoliti, crocevia di uomini, merci, lingue e religioni, dove il culto di Mithra conviveva con quello di Iside, Serapide e Cibele, in una stratificazione religiosa che costituiva la vera essenza culturale del Mediterraneo romano. La grande qualità della mostra risiede precisamente nell'aver evitato ogni narrazione trionfalistica del Cristianesimo delle origini. Non vi è alcuna retorica della "vittoria" religiosa; al contrario, il percorso insiste sulla lenta osmosi iconografica e culturale attraverso cui il nuovo credo si appropria progressivamente delle immagini del mondo classico. È forse questo il nodo più affascinante dell'intero progetto curatoriale: mostrare come il Cristianesimo, prima di distruggere l'universo simbolico pagano, ne abbia assorbito linguaggi e forme. Così le lucerne con il pastore crioforo diventano testimonianze di un'ambiguità iconografica straordinaria: la figura del portatore d'ariete, già diffusa nell'arte ellenistica e romana, viene reinterpretata come Buon Pastore cristiano. Allo stesso modo le immagini di Orfeo che

incanta gli animali smettono di appartenere esclusivamente alla tradizione mitologica e si trasformano in allusioni alla figura salvifica del Cristo. È un passaggio fondamentale, che la mostra suggerisce con intelligenza: il Cristianesimo delle origini non inventa immediatamente un proprio lessico visivo, ma nasce dentro il repertorio figurativo del mondo pagano, alterandolo lentamente dall'interno. In questo senso IN HOC SIGNO non racconta soltanto una religione, ma un processo di traduzione culturale. Le opere esposte — spesso poco note e in alcuni casi presentate al pubblico per la prima volta — diventano frammenti di una civiltà in trasformazione, reperti di un equilibrio ancora instabile tra continuità e rottura. Particolarmente significativa è la sezione dedicata all'età costantiniana. Qui la mostra raggiunge uno dei suoi vertici storici e concettuali, poiché il Cristianesimo smette di essere esperienza privata o clandestina e si manifesta finalmente nello spazio pubblico monumentale. La costruzione della grande basilica costantiniana di Ostia, dedicata ai santi Pietro, Paolo e Giovanni Battista, assume un valore non soltanto reli-

gioso ma urbanistico e politico. L'architettura cristiana modifica infatti il volto stesso della città tardoantica, sostituendo progressivamente ai luoghi della rappresentazione civile romana gli spazi della liturgia e del culto. Gli scavi recenti dell'Istituto Archeologico Germanico restituiscono a questa basilica una centralità storica di enorme rilievo. Ma ciò che colpisce maggiormente è la capacità della mostra di mantenere costantemente un dialogo tra reperto materiale e trasformazione antropologica. Gli oggetti quotidiani — lucerne, anelli, suppellettili domestiche — testimoniano infatti quanto profondamente il nuovo simbolismo cristiano penetri nella vita privata. Il chrismon compare ovunque, insinuandosi negli oggetti d'uso comune come segno di una nuova identità collettiva ormai condivisa. Straordinaria, sotto il profilo emotivo e storico, è anche la sezione dedicata ai refrigeria, i contenitori vitrei con iscrizioni a lettere d'oro utilizzati durante i banchetti funebri. Qui il Cristianesimo appare ancora legato a una dimensione rituale profondamente romana: il rapporto con i defunti continua infatti a esprimersi attraverso il convivio e la memoria

condivisa. La nuova religione non cancella immediatamente le pratiche precedenti, ma le trasforma gradualmente, sovrapponendo nuovi significati a gesti antichissimi. Uno dei momenti più intensi del percorso riguarda poi il ritorno a Ostia dei frammenti della grande mensa marmorea decorata con Apostoli e motivi edenici, proveniente dall'oratorio delle Terme del Mitra. Il fatto che queste opere tornino eccezionalmente nel luogo della loro origine dopo oltre un secolo produce una sorta di cortocircuito archeologico e memoriale. Il reperto smette di essere semplice oggetto museale e riacquista improvvisamente la propria geografia storica. L'esposizione si rivela particolarmente efficace anche nel raccontare la diffusione del Cristianesimo nel suburbio ostiense e portuense. La basilica funeraria di Pianabella, con la grande tavola marmorea utilizzata per la benedizione rituale del cibo, testimonia infatti quanto il culto dei morti continui a occupare un ruolo centrale nella società tardoantica. Qui il Cristianesimo appare ancora profondamente comunitario, radicato nel bisogno collettivo di mantenere un legame fisico e rituale con i defunti.

Ancora più suggestiva è la sezione dedicata all'Isola Sacra e alla basilica ad corpus eretta dal vescovo Eraclida sul luogo del martirio di Ippolito. In queste testimonianze il Cristianesimo non è più soltanto dottrina religiosa: diventa costruzione territoriale della memoria. Il paesaggio si trasforma in geografia sacra, dove il martirio definisce nuovi centri simbolici attorno ai quali si organizza la comunità. Le sezioni dedicate alle fasi alto medievali introducono infine un ulteriore elemento di riflessione: la continuità. Le decorazioni marmoree delle basiliche portuensi mostrano infatti come Ostia e Portus abbiano mantenuto per secoli un ruolo religioso vitale, ben oltre il declino economico e politico delle strutture portuali antiche. La mostra suggerisce così una lettura estremamente moderna del territorio: non spazio statico ma organismo mutevole, capace di reinventare continuamente la propria funzione storica. L'ultima parte del percorso, dedicata alle recenti indagini antropologiche sugli individui che abitavano i due distretti, amplia ulteriormente la prospettiva. Non si osservano più soltanto monumenti o manufatti, ma corpi, abitudini alimentari, movimenti migratori, tracce biologiche di una popolazione composita e mobile. È una conclusione intelligente, perché restituisce finalmente umanità concreta a quel lungo processo storico e spirituale evocato lungo tutto il percorso. La vera forza di IN HOC SIGNO sta dunque nell'aver costruito una mostra che non separa mai archeologia, storia e immaginario. Ogni reperto viene sottratto alla freddezza della semplice classificazione museale e restituito come frammento di un trauma culturale immenso: la fine del mondo antico e la nascita dell'Europa cristiana. Più che una mostra sul Cristianesimo delle origini, IN HOC SIGNO appare allora come una riflessione sul potere delle immagini e dei simboli di trasformare una civiltà. E osservando quei frammenti di lucerne, quei vetri funerari, quei segni incisi sul marmo, si comprende come le grandi rivoluzioni storiche non avvengano soltanto nei palazzi imperiali o nei campi di battaglia, ma anche negli oggetti minimi della vita quotidiana, dove una società comincia lentamente a immaginarsi diversa da ciò che era stata per secoli.

stessi procedimenti. Alcuni personaggi appaiono costruiti attraverso stereotipi piuttosto prevedibili. Certi dialoghi sembrano cercare con eccessiva evidenza la risata immediata del pubblico. E nella seconda parte la struttura dello spettacolo diventa più ripetitiva. Il continuo passaggio dalla farsa alla commozone finisce infatti col mostrare il proprio meccanismo. Quando la tensione aumenta arriva la battuta; quando il pubblico ride troppo arriva il momento sentimentale. È una costruzione efficace, ma anche piuttosto evidente. Si percepisce il desiderio di controllare emotivamente la platea. Anche il finale sceglie una strada molto esplicita. Lo spettacolo vuole commuovere e non lo nasconde. In parte ci riesce, perché il pubblico ormai è coinvolto umanamente dai personaggi. Però resta la sensazione che l'emozione venga guidata con mano troppo visibile, senza lasciare spazio a una vera ambiguità. Ma forse il punto non è questo. Forse il

valore di Minchia Signor Tenente consiste proprio nella sua volontà di restare vicino al pubblico senza complicarsi inutilmente. Oggi molta parte del teatro contemporaneo sembra avere paura della semplicità. Qui invece tutto è semplice: il linguaggio, i sentimenti, la costruzione scenica. Eppure dentro questa semplicità emerge qualcosa di autentico. Le scenografie di Alessandro Chiti accompagnano bene il clima chiuso e quasi soffocante della caserma. Gli spazi sembrano consumati dall'abitudine, vissuti da uomini che trascorrono lì dentro giornate tutte uguali. I costumi di Francesca Garofalo evitano qualsiasi estetizzazione e insistono sulla normalità quotidiana dei personaggi. Le luci di Gianluca Cappelletti lavorano invece sottilmente sul contrasto tra la dimensione domestica della caserma e la minaccia esterna che incombe costantemente. Anche qui non ci sono effetti spettacolari. Tutto resta contenuto, quasi trattenuto. Ed è probabil-



mente questa misura a salvare lo spettacolo dai suoi rischi peggiori. Perché una materia del genere avrebbe facilmente potuto trasformarsi in retorica civile o in melodramma televisivo. Invece riesce quasi sempre a mantenere un tono umano, concreto, terreno. Alla fine ciò che resta non è tanto il tema della mafia quanto il ritratto di uomini incapaci di essere eroici. Uomini normali che cercano soltanto di attraversare la paura senza lasciarsi distruggere. Per questo ridono continuamente. Non per leggerezza. Ma perché il silenzio, in certi luoghi, può diventare insopportabile.



Per il numero 1 al mondo al via domani l'edizione 2026: senza Alcaraz, l'azzurro è il favorito. Djokovic, Zverev e gli altri insidiano il suo cammino

Sinner, la caccia alla terra promessa A Parigi parte l'assalto al Roland Garros

Al via nella giornata di domani l'edizione 2026 del Roland Garros, torneo parigino sulla terra battuta che ha visto nella storia Rafael Nadal, su tutti, il suo miglior interprete. Stati 14 i titoli vinti in carriera dallo spagnolo, record assoluto che schiaccia Max Decugis (tennista francese in attività prima dell'era Open), fermo in seconda posizione e a sole otto coppe. I numeri del Re della terra rossa al Roland Garros erano effettivamente spaventosi durante il suo periodo di attività: con il 96,6% di vittorie e il 100% delle finali vinte, la prima al debutto nel 2005 durante il suo diciannovesimo anno di età e l'ultima nel 2022 a 36 anni, Rafa ha rappresentato per quasi vent'anni qualcosa in più di un avversario invincibile nella capitale parigina. È stato piuttosto un vero e proprio demiurgo della terra rossa. Oggi però la Spagna non può vantare lo stesso talento, soprattutto perché Carlos Alcaraz, principale contendente al titolo di Jannik Sinner, è rimasto a casa dopo una forte infiammazione al polso destro che lo ha costretto a salutare il torneo e le speranze di riavvicinarsi all'altoatesino nel ranking ATP. Allora oggi, a ventiquattro ore dall'inizio del torneo, è ancora il nostro Sinner a partire da netto favorito per la vittoria del titolo, un titolo che tutt'oggi manca nel suo già cospicuo palmarès e che ha sfiorato nella finale dello scorso anno. Proprio contro Alcaraz, in quell'occasione, Sinner riuscì a conquistare 193 punti totali contro i 192 dello spagnolo in una partita-maratona di cinque set. Non è bastato però per conquistare l'agognato titolo. Ci riproverà queste set-

timane, sperando ovviamente che riuscirà innanzitutto ad aggiudicarsi un pass per la finale del 7 giugno. Intanto i sorteggi di giovedì hanno sentenziato il suo primo avversario: il francese Clement Tabur, giunto nella sua capitale grazie all'ultima wild card rimanente (invito cioè concesso dagli organizzatori) e 165esimo nel ranking mondiale. Verosimilmente non sarà una vetta ardua da scalare per Sinner, che però deve fare attenzione alle solite spine nel fianco. Occhio all'inossidabile Novak Djokovic, recordman di Slam e uno dei soli tre che



Foto credit LaPresse

sono riusciti a battere Nadal sulla terra rossa (nel 2015); insieme a lui Alexander

Zverev, che è invece riuscito a soffiare il passaggio del turno a Rafa nel 2024 e che ora spera

più che mai di conquistare il titolo ai danni di Sinner. Insieme a loro sarà bene avere occhi di riguardo anche per Medvedev, Ruud e Shelton. Non sono niente male i premi in palio per la vittoria del titolo, sia in termini monetari che di ranking: al primo classificato vanno 2,8 milioni di euro e 2000 punti ATP (massimo punteggio ottenibile per una singola vittoria), mentre il semifinalista dovrà accontentarsi di soli 1300 punti con 1,4 milioni di ricompensa. Il montepremi totale del torneo è effettivamente da capogiro: 61,7 milioni di euro totali, il

9,5% in più dello scorso anno, di cui andranno a beneficiare soprattutto gli eliminati dei primi turni e i vincitori delle qualificazioni. C'è da dire che i francesi nel tennis non ci vanno tanto per il sottile. Se a Wimbledon siamo abituati ad arbitri in completo Ralph Lauren e maglie rigorosamente bianche, allo Stade Roland-Garros si respira un'aria decisamente diversa: terra rossa da tutte le parti, scivolata frenetiche e botte in servizio tanto forti da fare i solchi sul pavimento. A Parigi, come tutti gli anni, assisteremo ad un tennis barbaro. Barbaro e primitivo. Un tennis che però emoziona drammaticamente. Noi poi abbiamo anche il privilegio di sognare e tifare per l'ennesimo trionfo di un atleta destinato ad entrare di diritto nella storia del tennis e dello sport mondiale. Vincere a casa dei cugini d'oltralpe, inoltre, mi si concederà, è sempre cosa buona e giusta.

Marco Villani

Omni Sport Lab: il progetto di Baldestein tra ciclismo, performance e benessere

Aperta un anno fa, Omni Sport Lab rappresenta una nuova realtà dedicata alla preparazione atletica, alla biomeccanica e al benessere sportivo a 360 gradi. A guidare il progetto è Raul Baldestein, classe 2001, ex atleta professionista, preparatore atletico specializzato nel ciclismo, massaggiatore sportivo e biomeccanico. Un percorso costruito grazie alla passione per la bici nata fin da bambino. "La passione per il ciclismo è nata dall'età di 6 anni. Correvo già in bici da piccolo e poi ho trasformato questa passione nel mio lavoro." Dopo gli anni vissuti nel mondo delle competizioni, Raul ha deciso di approfondire tutto ciò che riguarda l'allenamento e la performance sportiva, trasformando l'esperienza maturata sul campo in una professione. "Quando ho smesso di fare l'atleta professionista, mi ha sempre appassionato tutto quello che c'era dietro l'aspetto dell'allenamento." Tra le esperienze che lo hanno formato maggiormente ci sono le competizioni internazionali e le partecipazioni alle Coppe del Mondo di ciclocross disputate a Hulst e Besançon. L'idea di Omni Sport Lab nasce dalla volontà di creare una struttura capace di seguire ogni atleta in maniera completa, unendo allenamento, recupero e prevenzione. "Nasce per creare un atleta a 360 gradi, portandolo a raggiungere nuovi obiettivi e nuovi stimoli." La società si rivolge sia ad atleti professionisti che ad amatori e persone comuni che desiderano

migliorare la propria condizione fisica attraverso percorsi personalizzati. Tra i principali servizi offerti da Omni Sport Lab ci sono: - preparazione atletica specializzata nel ciclismo; - programmi di allenamento personalizzati; - valutazioni biomeccaniche; - massaggi sportivi; - supporto alimentare sportivo; - recupero muscolare e prevenzione degli infortuni. Uno dei punti di forza della struttura è il lavoro biomeccanico applicato al ciclismo, fondamentale per migliorare comfort, prestazioni e prevenire problemi fisici. La valutazione biomeccanica inizia con un'anamnesi dell'atleta, seguita da analisi posturale e mobilità articolare. Successivamente il ciclista viene valutato direttamente sulla propria bici attraverso sistemi di video analisi. "Valutiamo il bilanciamento della forza, eventuali asimmetrie e la posizione in sella, andando a regolare i principali punti di contatto della bici come sella, manubrio e taccette." Al termine dell'analisi viene consegnato un report finale dettagliato. Secondo Raul, molti ciclisti commettono ancora l'errore di allenarsi senza una metodologia precisa. "Allenarsi senza un metodo, senza una programmazione e senza personalizzazione in base agli obiettivi è uno degli errori più frequenti." Per questo motivo Omni Sport Lab punta su percorsi costruiti su misura per ogni persona. Grande attenzione viene data anche al recupero muscolare attraverso il mas-



saggio sportivo, consigliato sia prima dell'allenamento sia entro le 24-48 ore successive alla gara. Ma oltre all'aspetto tecnico, Raul vuole trasmettere soprattutto valori umani. "Dedizione, costanza e sacrificio sono fondamentali per raggiungere qualsiasi obiettivo." Guardando al futuro, il sogno è quello di ampliare ulteriormente il progetto e crescere come struttura nei prossimi anni. Infine, pensando al bambino che ha iniziato a pedalare a soli sei anni, Raul lascia un messaggio profondo e personale. "Tutti i sogni sono possibili. Non bisogna mai mollare, nonostante le difficoltà. Mio nonno era il mio fan numero uno e i miei traguardi saranno sempre dedicati a lui."

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE

www.youtube.com
@lavocetelevisione



Cerveteri, Fabio Ranieri è il nuovo allenatore

L'ex idolo etrusco torna dove aveva lasciato il cuore: "Ho i brividi, voglio lo stadio pieno.

Costruiremo una squadra competitiva, questa città merita entusiasmo e risultati"

Fabio Ranieri torna a casa. Il Cerveteri gli affida la panchina per la prossima stagione e per l'ex bandiera etrusca è un cerchio che si chiude, anzi che si riapre. "Ho i brividi", dice, e non è un'esagerazione: per lui il campo cerite non è solo un rettangolo di gioco, ma il luogo dove ha vissuto gli anni più intensi della carriera. Ranieri ha vestito la maglia verdeblù dal 1990 al 1993, in Serie C, prima del salto al Perugia. Indimenticabile la sua prodezza nello spareggio salvezza di Vasto contro la Juve Stabia: un gol da cineteca che ancora oggi i tifosi ricordano come un simbolo di appartenenza e carattere. E proprio quei tifosi, racconta, continuano a fermarlo per strada "come 35 anni fa". "Allenare il Cerveteri



è un'emozione enorme. Non potevo dire no. Ringrazio la società per la fiducia: voglio riportare

tanta gente sugli spalti, creare entusiasmo, costruire una squadra che possa competere nei piani alti", afferma Ranieri. "Questo campo mi ricorda battaglie che resteranno scolpite nel cuore. Daremo tutto per regalare gioie a una città che merita tanto". La dirigenza è già al lavoro per allestire un organico all'altezza delle ambizioni. Ranieri, romano di nascita ma ormai cerite d'adozione, lo dice senza giri di parole: "A Cerveteri il calcio si sente. Io qui ci sono rimasto, me ne sono innamorato. Ora voglio restituire qualcosa a questa comunità". La nuova stagione parte con un messaggio chiaro: identità, passione e un progetto che vuole riportare il Cerveteri dove i suoi tifosi sognano di vederlo.

Opportunità di occupazione per i giovani, ambiente dinamico e stimolante Lavoro, The Space Cinema cerca risorse per il multisala di Roma Parco de' Medici



The Space Cinema, circuito che conta 35 multiplex moderni e all'avanguardia in tutta Italia, è alla ricerca di nuove risorse per il ruolo di Addetto multiplex da inserire nell'organico del The

Space Cinema Roma Parco De' Medici. Il The Space Cinema Roma Parco De' Medici dispone di 18 sale, tutte dotate di tecnologia Digital Dolby Surround, poltrone confortevoli e spazio-

se, anche VIP. Con una programmazione varia e sempre aggiornata, il multisala offre anche la possibilità di assistere ad eventi in esclusiva, anteprime, spettacoli live e concerti. L'azienda ha

aperto da poco nuove posizioni per tutti coloro che desiderano lavorare all'interno del multisala della capitale. L'impiego è part-time, in orari preminentemente serali e nei giorni

festivi. Per candidarsi è necessario visitare la sezione dedicata del sito di The Space Cinema al link: <https://www.thespacecinema.it/lavora-con-noi>. L'indirizzo email a cui invia-

re il proprio CV è il seguente: lavoraconnoi@thespacecinema.it. Si invita gentilmente a specificare, nell'oggetto dell'email, il cinema presso il quale si desidera inviare la propria candidatura.

Oggi in TV sabato 23 maggio



06:55 - Gli imperdibili
07:00 - TG 1
07:05 - Rai Parlamento Settegiorni
07:55 - Che tempo fa
08:00 - TG1
08:20 - Tg1 Dialogo
08:35 - UnoMattina in famiglia
09:00 - TG1
09:04 - UnoMattina in famiglia
09:30 - TG1 L.I.S.
09:33 - UnoMattina in famiglia
10:00 - Palermo, Giornata Nazionale della Legalità, in occasione del 34esimo anniversario della Strage di Capaci
11:30 - Linea Verde Illumina - Sport e Salute - Campania
12:05 - Linea Verde Discovery - Fatto in Italia - Marche
12:35 - Linea Verde Italia - Campobasso e Termoli
13:30 - TELEGIORNALE
14:00 - Bar centrale
15:00 - Passaggio a Nord-Ovest
16:10 - A Sua immagine
16:50 - Gli imperdibili
16:55 - TG1
17:05 - Che tempo fa
17:10 - Ciao Maschio
18:40 - L'Eredità weekend
20:00 - TELEGIORNALE
20:35 - Affari tuoi
21:30 - Dalla strada al palco special
00:15 - TG1 Sera
00:18 - Dalla strada al palco special
00:55 - Che tempo fa
01:00 - Sottovoce e dintorni
02:30 - Ciao Maschio
04:05 - Techetechetè notte
05:15 - A Sua immagine



06:27 - Un ciclone in convento
07:15 - Il Confronto
07:45 - Punti di vista
08:15 - Gli imperdibili
08:20 - Il meglio di Radio2 Social Club
09:40 - Pets - Animali del cuore
10:10 - Le indagini di Sister Boniface
S1E8 - La regina della cucina
10:55 - Meteo 2
11:00 - TG Sport Giorno
11:10 - Cifofonare Rai2
13:00 - TG2 GIORNO
13:30 - TG2 Week-End
14:00 - Ciclismo: Giro d'Italia 2026 - 14a tappa: Aosta - Pila (fasi finali)
17:15 - Ciclismo: Giro d'Italia 2026 - Processo alla tappa - 14a Tappa
17:45 - Ciclismo: Giro d'Italia 2026 - Le Strade del Giro - Anticipazioni 15a tappa
17:55 - TG2 L.I.S.
17:58 - Meteo 2
18:00 - TG Sport Sera
18:10 - Dribbling
19:00 - F.B.I.
20:30 - TG2 20.30
21:00 - TG2 Post
21:20 - Il traditore (2019)
23:55 - Il Sabato al 90°
00:55 - TG2 Storie
01:42 - Meteo 2
01:50 - TG2 Mizar
02:15 - TG2 Cinematinée
02:20 - TG2 Achab Libri
02:25 - Tg2 Dossier - Una riserva sul mare
03:15 - Appuntamento al cinema
03:20 - RaiNews24



06:00 - RaiNews24
08:00 - Mi manda Raitre
10:00 - Gli imperdibili
10:05 - Punto Europa
10:40 - TGR- Amici Animalì
10:55 - TGR Mezzogiorno Italia
11:30 - TGR Officina Italia
12:00 - TG3
12:22 - TG3 persone
12:25 - TGR Il Settimanale
12:55 - TGR Petrarca
13:25 - TGR Bell - Italia
14:00 - TG Regione
14:19 - TG Regione Meteo
14:20 - TG3
14:45 - TG3 Pixel
14:49 - Meteo 3
14:55 - TG3 L.I.S.
15:00 - 38° America's Cup: Regate preliminari - R3 (Cagliari, Golfo degli Angeli)
17:00 - I ragazzi delle scorte - Ricordo tutto
18:00 - Lo Scannacristiani. La cattura di Giovanni Brusca
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob
20:20 - Fin che la barca va
21:30 - Sapiens, un solo pianeta
00:00 - TG3 Mondo
00:25 - TG3 Agenda del Mondo
00:30 - Meteo 3
00:35 - Il giudice e il boss
02:10 - Appuntamento al cinema
02:15 - Fuori Orario. Cose (mai) viste
02:20 - O Abismu (L'Abisso)
03:40 - Traité de Bave et d'Eternité (Trattato di Bava e d'Eternità)
05:35 - F come falso



06:01 - 4 Di Sera
06:58 - La Promessa
07:28 - Terra Amara
09:34 - Tradimento
10:37 - Delitti Ai Caraibi
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:24 - Meteo.It
12:26 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:33 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
15:38 - Diario Del Giorno
16:35 - Freedom Pills
16:48 - Colombo
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:39 - Meteo.It
19:41 - La Promessa
20:29 - 4 Di Sera Weekend
21:34 - Lo Chiamavano Trinita'... - 1 Parte
22:55 - Tgcom24 Breaking News
23:04 - Meteo.It
23:05 - Lo Chiamavano Trinita'... - 2 Parte
00:00 - Confessione Reporter - I Preti Contro Trump E La Guerra
01:07 - Ipotesi Di Complotto
03:23 - Movie Trailer
03:25 - Tg4 - Ultima Ora Notte
03:44 - Ieri E Oggi In Tv Special



06:00 - Prima Pagina Tg5
06:11 - Movie Trailer
06:15 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:59 - Tg5 - Mattina
08:43 - Meteo
08:49 - X-Style
09:21 - I Viaggi Del Cuore - Austria - Salisburgo
10:15 - Super Partes
10:58 - Forum
12:58 - Tg5
13:33 - Meteo
13:42 - Beautiful
14:41 - Racconto Di Una Notte
15:42 - Forbidden Fruit
16:30 - Verissimo
18:41 - Avanti Un Altro Story
19:38 - Tg5 Anticipazione
19:39 - Avanti Un Altro Story
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:00 - Tg5
20:33 - Meteo
20:39 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - Pooh 60 - La Nostra Storia
01:02 - Speciale Tg5 - Cannes, Le Cinema
02:01 - Tg5 - Notte
02:37 - Meteo
02:45 - Piu' Forti Del Destino
04:25 - Un Altro Domani



07:04 - The Tom & Jerry Show
07:25 - Scooby-Doo! E Il Re Dei Goblin
08:42 - Young Sheldon
10:05 - The Big Bang Theory
10:55 - Due Uomini E 1/2
12:25 - Studio Aperto
12:59 - Meteo.It
13:05 - Sport Mediaset
13:49 - Drive Up
14:27 - Fuori Le Prove!
14:52 - Dr. House - Medical Division
16:39 - Ncis: New Orleans
18:21 - Studio Aperto Live
18:24 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:57 - Studio Aperto Mag
19:33 - Hawaii Five-0
20:38 - Ncis - Unita' Anticrimine
21:31 - Belle & Sebastien - 1 Parte
22:51 - Tgcom24 Breaking News
22:58 - Meteo.It
22:59 - Belle & Sebastien - 2 Parte
23:41 - Beverly Hills Cop - Un Piedipiatti A Beverly Hills - 1 Parte
00:22 - Tgcom24 Breaking News
00:32 - Meteo.It
00:33 - Beverly Hills Cop - Un Piedipiatti A Beverly Hills - 2 Parte
01:45 - Studio Aperto - La Giornata
01:55 - Ciak News
01:57 - Sport Mediaset - La Giornata
02:22 - E-Planet
02:52 - I Tesori Perduti Dell'antica Roma
05:13 - Unearthed - La Storia Dalle Fondamenta
05:57 - Miami Vice

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma

e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



treeffe

*trasporti
quotidiani
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076